DOMAINE DI CHAUMONT-SUR-LOIRE
CENTRO DI ARTE E NATURA

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE
CENTRE D'ARTS ET DE NATURE

STAGIONE D'ARTE 2016

INSTALLAZIONI
ED ESPOSIZIONI
DI ARTE CONTEMPORANEA

APRILE - NOVEMBRE 2016

ARTI PLASTICHE

ANDY GOLDSWORTHY
EL ANATSUI
GIUSEPPE PENONE
MARC COUTURIER
CAI GUO-QIANG
WANG KEPING
LEE BAE
PAULINE BAZIGNAN
YAMOU

FOTOGRAFIA
E VIDEO

ANDY GOLDSWORTHY
JEAN-BAPTISTE HUYNH
LUZIA SIMONS
DAVIDE QUAYOLA
HAN SUNGPIL

APERTO TUTTO L'ANNO WWW.DOMAINE-CHAUMONT.FR T. 33 (0) 254 209 922

INDICE

INTRODUZIONE Pagina 3

I. ARTI PLASTICHE Pagina 5
Andy Goldsworthy
El Anatsui
Giuseppe Penone
Marc Couturier
Cai Guo-Qiang
Wang Keping
Lee Bae
Pauline Bazignan
Yamou

II. FOTOGRAFIA E VIDEO Pagina 29
Andy Goldsworthy
Jean-Baptiste Huynh
Luzia Simons
Davide Quayola
Han Sungpil

III. DA VEDERE ANCHE A CHAUMONT-SUR-LOIRE NEL 2016 Pagina 41

IV. IL DOMAINE DI CHAUMONT-SUR-LOIRE Pagina 47
1. Una missione polivalente
2. Un ambizioso progetto culturale
3. Gli attori della Tenuta
4. Opere e installazioni 2008 - 2015
5. Agenda 2016

V. INFORMAZIONI UTILI Pagina 57

VI. SELEZIONE DI MATERIALE FOTOGRAFICO DISPONIBILE PER LA STAMPA Pagina 61

Artisti illustri parteciperanno all'ottava stagione d'arte della Tenuta di Chaumont-sur-Loire. Il britannico Andy Goldsworthy, uno degli artisti di spicco dell'arte della natura, ha progettato, per il Parco storico un'opera inusitata dove il vegetale dialoga con le pietre di un "cairn" inaspettato al quale aderiranno, a termine, i rami di un platano abbattuto. L'anno 2016 segna anche il ritorno a Chaumont-sur-Loire dell'artista italiano Giuseppe Penone, autore di una nuova opera di bronzo per la Tenuta.

El Anatsui, Leone d'Oro 2015 della Biennale di Venezia, ha immaginato, dal canto suo, in contrappunto della straordinaria scultura, dai riflessi dorati e argentati che ha già installato nella Galleria del Fienile, un'opera inedita per il Parco storico, ispirata al territorio circostante di Chaumont-sur-Loire.

Marc Couturier apporterà, con la poesia che lo contraddistingue, il suo delicato universo onirico di vetro, verde e specchi, sia nel Castello che nel Cortile della Fattoria, di cui l'architettura e l'acqua stagnante hanno saputo ispirarlo. L'artista trasfigurerà lo spazio con le sue aucuba stellate, le sue lame d'oro, le sue vetrate traslucide e i suoi "terremoti di cieli", al limite del visibile e dell'invisibile.

Due illustri artisti venuti dall'Asia, il cinese Cai Guo-Qiang e il coreano Lee Bae, giocheranno con un altro elemento ovvero il fuoco. Il primo nelle gallerie basse del Fienile, con le sue spettacolari esplosioni di polvere colorata e le sue porcellane annerite dal fumo, l'altro nel Maneggio delle Scuderie con le sue imponenti sculture e pitture di legno bruciato. Il Granaio delle Api ospiterà, dal canto suo, una straordinaria collezione d'opere dello scultore cinese Wang Keping, mentre il Parco del Goualoup verrà nascere una creazione dell'artista marocchino Yamou.

La fotografia e la video non saranno trascurate. Infatti, si potranno ammirare le immagini di Andy Goldsworthy e Jean-Baptiste Huynh, i "giardini" dell'artista brasiliana Luzia Simons, i paesaggi evolutivi dell'artista italiano Davide Quayola e le "nubi" del coreano Han Sungpil.

Queste nuove commesse, nonché i "fiori fantasmi" di Gabriel Orozco, le vetrate di Sarkis, la foresta di travi e campane di Jannis Kounellis e le numerose installazioni che costellano i vasti parchi, arricchiscono, anno dopo anno, l'anima e le collezioni della Tenuta, invitando il visitatore a una scoperta sensibile e poetica delle opere che conservano lo spirito del luogo

Chantal Colleu-Dumond

I. ARTI PLASTICHE

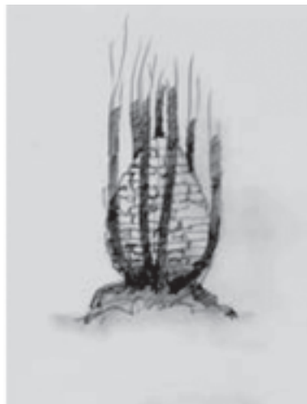
Installation
d'Andy Goldsworthy à
Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

ANDY GOLDSWORTHY

PARCO STORICO

APPROCCIO ARTISTICO

Protagonista di spicco della scena artistica internazionale ricollegabile alla Land Art, Andy Goldsworthy esplora dalla fine degli anni '70 numerosi siti naturali e paesaggi nei quali elabora opere di grande sensibilità, piene di elementi della natura, in totale armonia con i luoghi nei quali vengono create. Andy Goldsworthy scolpisce il ghiaccio e la neve, costruisce arcate di pietra, taglia rami, compone opere con foglie di quercia o acero, sistema fiori di soffione o assembla ciottoli. Lavora con gli elementi ovvero il sole, la pioggia o il mare e si avvale delle stagioni per esprimere la propria arte.
"*Ogni impilaggio è molto più della semplice somma dei suoi elementi. Vi sono cairns di luce colorata, freddo, acqua... e pietre. Ho assemblato tra di loro il chiaro di luna, il sole calante, la marea montante, la brina soda*."
Goldsworthy è un compositore che rivisita la natura a seconda delle proprie fantasie. I suoi progetti lo hanno condotto negli Stati-Uniti, nonché in Australia, Giappone, Francia o nel Polo Nord. Tuttavia, il suo terreno prediletto è senz'altro la landa scozzese dove vive da una ventina di anni.
Giocando con il ceppo di un platano abbattuto sul quale crescono alcuni rami ribelli, l'artista ha progettato per la tenuta di Chaumont-sur-Loire, un cairn inedito dove pietre e elementi vegetali si intrecciano aderendo tra di loro, anno dopo anno.
In quaranta anni, la carriera varia di Andy Goldsworthy ne ha fatto uno degli scultori più illustri e emblematici della nostra epoca. Attraverso fotografie, sculture, installazioni e filmati, Goldsworthy rende conto delle sue ricerche riguardanti gli effetti del tempo, la relazione tra gli uomini e il loro ambiente naturale, la bellezza del declino e della rigenerazione.



Dessins de l'artiste pour son projet de Chaumont-sur-Loire
Installation d'Andy Goldsworthy à Chaumont-sur-Loire, 2016 - © Eric Sander

Page de gauche :
Installation d'Andy Goldsworthy à Chaumont-sur-Loire, 2016 (détail) - © Eric Sander

DATI BIOGRAFICI

Nato nel 1956 nel Cheshire in Grande Bretagna, Andy Goldsworthy cresce vicino a Leeds nel Yorkshire dove inizia, sin da giovane, a lavorare nelle fattorie circostanti. Rimarrà sempre affascinato dal lavoro della terra e dai paesaggi campestri. Studia presso il Bradford Art College nel 1974 e nel 1975 e presso la Scuola Preston Polytechnic a Lancaster dal 1975 al 1978 dove ottiene il suo Bachelor of Arts.
Andy Goldsworthy diventa, nel 1993, Dottore Honoris Causa della Bradford University e, nel 1995, membro onorario dell'University Of Central Lancashire.
Dal 1986, Andy Goldsworthy vive a Penpont nel Dumfriesshire in Scozia. Ha allestito il suo atelier in un vecchio fabbricato di pietra. Lavora in numerosi paesi e siti naturali

Installazioni permanenti in-situ di Goldsworthy sono presentate presso le seguenti istituzioni: National Gallery of Art, a Washington, D.C.; Young Museum, di San Francisco; Museum of Jewish Heritage, a New York; Storm King Art Center, a Mountainville, nello Stato di New York; università di Stanford, a Palo Alto, in California; Presidio di San Francisco; a Digne-les-Bains, nella riserva naturale geologica di Haute-Provence; St. Louis Art Museum, a Saint-Louis, nello Stato del Missouri; Albright-Knox Art Gallery, a Buffalo, nello stato di New York; Conondale Range Great Walk, nel parco nazionale di Conondale, nel Queensland, In Australia e in numerosi altri luoghi. Le opere di Goldsworthy sono state presentate in importanti esposizioni individuali presso le seguenti istituzioni museali: Yorkshire Sculpture Park, a West Bretton, nel Regno Unito; Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, a Madrid; National Gallery of Art, a Washington, D.C.; Metropolitan Museum of Art, a New York; Museum of Contemporary Art, a San Diego e Des Moines Art Center. L'esposizione presentata presso il Yorkshire Sculpture Park ha vinto, nel 2008, il prestigioso premio in arti visive del South Bank Show.

Installation
d'Andy Goldsworthy à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

Installation
d'Andy Goldsworthy à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

EL ANATSUI

PARCO STORICO

El Anatsui à Chaumont-sur-Loire, 2015
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

Mondialmente rispettato e riconosciuto, El Anatusi vede la sua fama crescere ulteriormente dopo aver ricevuto il Leone d'Oro della Biennale di Venezia del 2015 per l'insieme delle sue opere. L'artista è conosciuto per le sue sculture di legno e argilla, nonché per i suoi assemblaggi complessi di materiali riciclati. Alla fine degli anni '70, privilegia l'uso di cocci di vetro e frantumi di ceramica (serie Vasetti rotti, 1976-1982). Due decenni dopo, realizza le sue prime opere in "tessuto" a base di "materiali poveri".

Le installazioni murali monumentali di El Anatsui (*Sasa (Manteau)*, 2004, Coll. MNAM-CCI, Centre Pompidou), nonché le sue sculture su pavimento (*Tiled flower garden*, 2012; AG + BA, 2014) sono costituite da "materiali di scarto" ossia capsule di bottiglie in alluminio, lattine frantumate e appiattite o lamiere tagliate. L'artista assembla accuratamente tutti questi materiali e li unisce tra di loro con fili di rame. Le opere, dapprima composte su un pavimento, vengono quindi attaccate al muro. Le loro forme flessibili e irregolari evocano drappeggi, arazzi o vestiti (*Man's Cloth, Woman's Cloth*, 2002). Le opere dai colori vivaci e cangianti si ispirano alle grandi stoffe *kente*, decorate con motivi simbolici, indossate dai capi ghanesi.

Le sue tende metalliche, simili a sipari o arazzi preziosi, hanno abbellito numerose e prestigiose facciate tra cui quella del Palazzo Fortuny durante la 52ª Biennale di Venezia (*Fresh and Fading Memories*, 2007) o quella dell'Alte Nationalgalerie di Berlino (Old National Gallery) (*Ozone Layer and Yam Mouds*, 2010), senza dimenticare il Palazzo Galliera, a Parigi (*Broken Bridge*, 2012), la Royal Academy di Londra (*TSIATSIA - searching for connection, 2013*)... Ha recentemente preso possesso della High Line, antica ferrovia sopraelevata di New York, trasformata in un parco sospeso dotato di una "parete" di metallo e specchi (*Broken Bridge II*, 2012-2013).

El Anatsui attinge la propria ispirazione nelle tradizioni africane del riciclaggio e nella rivisitazione di oggetti usurati lavorati a mano. Ha saputo dare al ricupero il ruolo fondamentale del suo processo creativo. Le sue opere interrogano gli scambi commerciali mondiali, la distruzione, la trasformazione dei materiali, simboli degli eventi vissuti dal continente africano.

"*L'arte sorge da situazioni particolari e credo che gli artisti possono beneficiare soltanto di quello che il loro ambiente riflette su di loro*".
"*Art grows out of each particular situation and I believe that artists are better off working with whatever their environnment throws up*".
(El Anatsui: Gawu: [Oriel Mostyn Gallery, Llandudno, 22 November 2003 - 7 January 2004] / [forew. by Martin Barlow; texts by Sylvester Okwunodu Ogbechie and Atta Kwami; interview with El Anatsui by Gerard Houghton], Llandudno: Oriel Mostyn Gallery, 2003).

À Chaumont-sur-Loire, El Anatsui è stato chiamato a intervenire, nel 2015, presso la Galleria del Fienile. Nel 2016, realizzerà un'opera nel Parco storico sulla scia delle sculture di legno che ama progettare, attingendo questa volta la propria ispirazione dall'ambiente circostante della tenuta.

Ugwu
Installation d'El Anatsui à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

DATI BIOGRAFICI

El Anatsui è nato a Anyako (Ghana) nel 1944. Vive e lavora a Nsukka (Nigeria). Laureato del Collegio d'arte dell'Università di Scienza e Tecnologia di Kumasi nel Ghana (1969), completa la sua formazione classica con l'apprendimento delle antiche tecniche della cultura ashanti: incisione, ceramica, terracotta... Negli anni '70, integra il gruppo di artisti nigeriani Nsukka, associato all'Università del Nigeria. Inoltre, è stato insegnante presso l'Università del Nigeria dal 1975 al 2011.

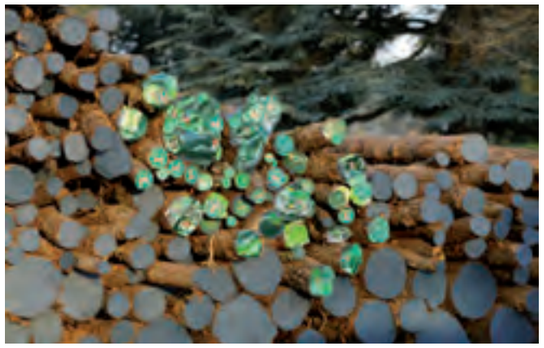
Nel 1990, è uno dei cinque artisti scelti per rappresentare l'Africa alla 44ª Biennale di Venezia.

Ha esposto le proprie opere in tutto Il mondo: Mnuchin Gallery, New York (2014); Jack Shainman Gallery, New York (2014); Royal Academy of Arts, Londra (2013); Akron Art Museum, Akron, Ohio, USA (2012) (esposizione itinerante (2012-2015): *Gravity and grace: Monumental Works by El Anatsui*; Brooklyn Museum, New York; Des Moines Art Center, Iowa; Bass Museum of Art, Miami; Museum of Contemporary Art San Diego, California); Sterling and Francine Clark Art Institute (The Clark), Williamstown (2011) ; National Museum of Ethnology, Osaka (2010); Royal Ontario Museum, Toronto (2010) (esposizione itinerante (2010-2012): *El Anatsui: When I Last Wrote To You About Africa*); National Museum of Ethnology, Osaka (2010) (esposizione itinerante (2010-2011): *A fateful Journey: Africa In the Works of El Anatsui*; Rice University Art Gallery, Houston (2010); Jack Shainman Gallery, New York (2013, 2010, 2008); The Metropolitan Museum of Art, New York (2008); National Museum for African Art, Smithsonian Institute, Washington; 52a Biennale di Venezia (2007); Biennale of African Art, Senegal (2006); Hayward Gallery (2005); Museum Kunst Palast, Düsseldorf, Germania (2004) (esposizione itinerante (2004-2007): *Africa Remix*; Centre Pompidou, Parigi; Mori art Museum, Tokio; Moderna Museet, Stoccolma); Gwangju Biennale, Gwangju, South Korea (2004); the National Museum of African Art, Smithsonian Institute, Washington (2000-2001); the Centro de Cultura Contemporania Barcelona (CCCB, 2001); 8e Osaka Sculpture Triennale (1995); 44ª Biennale di Venezia (1990)...
Nel 2013, vince il prestigioso premio Charles Wollaston Award per la sua opera *TSIATSIA (searching for connection, 2013)*. Questo gigantesco tendaggio dai colori cangianti, creato a partire da materiali di ricupero, decorava la facciata della Burlington House, durante l'esposizione dell'estate 2013 della Royal Academy of Arts a Londra (Royal Academy's 245th Summer Exhibition).
Nel 2014, El Anatsui è stato promosso al grado di Accademico onorario della Royal Academy of arts di Londra.

Nel 2015, riceve il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia per l'insieme delle sue opere.

Le sue opere fanno parte delle seguenti collezioni pubbliche: African Studies Gallery, University of Nigeria, Nsukka; MNAM-CCI, Centre Pompidou, Parigi; The Metropolitan Museum of Art, New York; The Museum of Modern Art, New York; Los Angeles County Museum of Art, California; Indianapolis Museum of Art, Indianapolis; The National Museum of African Art, Smithsonian Institute, Washington DC; Royal Ontario Museum, Toronto; Missoni, Milano; Musée Ariana, Ginevra; The British Museum, Londra; Clarks International Art Collection, Somerset; Guggenheim Abu Dhabi, Abu Dhabi ; Osaka Foundation of Culture, Osaka ; Setagaya Art Museum, Tokio...

El Anatsui è rappresentato da Jack Shainman Gallery, New York; October Gallery, Londra; Inception Gallery, Parigi.



Ugwu
Installation d'El Anatsui à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

XIXE 2015
Installation d'El Anatsui à Chaumont-sur-Loire, 2015
© Eric Sander

GIUSEPPE PENONE

PARCO STORICO

Giuseppe Penone à Chaumont-sur-Loire, 2012
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

"*Giuseppe Penone è uno dei massimi scultori contemporanei. Tutte le sue opere hanno a che fare con la natura, fonte di ispirazione profonda e unica di questo immenso artista, affascinato dagli alberi di cui percepisce, sottolinea e ricrea, meglio di chiunque altro, il mistero e la potenza. Ama i loro rami, foglie e spine, scruta le ceppaie, i boschi cedui, le fustaie. Tutte le sue opere sono un inno alla bellezza degli alberi.*
Osservatore instancabile delle foreste, percepisce e restituisce i messaggi, le forze nascoste, le energie iscritte nel legno, invisibili ad occhio nudo."CCD

I temi che affronta interrogano prevalentemente l'uomo e la natura, nonché il tempo, la trasformazione degli elementi, il movimento, l'impronta e la bellezza delle forme. Le sue opere si contraddistinguono anche per l'uso di materiali come il legno, il marmo, la resina vegetale o il bronzo.

"*L'albero è una materia fluida che può essere modellata. Il vettore principale è il tempo: l'uomo ha una temporalità diversa rispetto a quella degli alberi; in linea di massima, se potessimo imprigionare un albero con le nostre mani e se potessimo non muoverci per parecchi anni, la pressione continua esercitata dalle nostre mani modificherebbe l'albero.*" G. Penone

Già presente nel 2012 a Chaumont-sur-Loire con una scultura spettacolare "Idea di Pietra" e un giardino perenne intitolato "Albero-sentiero" progettato in un boschetto, l'artista ha immaginato una nuova opera di bronzo che farà eco al labirinto poetico già creato nel Parco storico.

Installation de Giuseppe Penone à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

DATI BIOGRAFICI

Giuseppe Penone è nato il 3 aprile 1947 a Garessio in Italia. Proviene da una famiglia di contadini e mercanti. È stato professore presso la Scuola Nazionale delle Belle Arti di Parigi dal 1997 al 2012. Vive e lavora tra la Francia e l'Italia.

Alla fine degli anni '60, integra i movimenti della Land Art e dell'Arte Povera che ostentano un pensiero contestatario e anti-moderno. È, all'insegna di altri artisti dell'Arte Povera, una delle figure emblematiche dell'arte italiana degli anni '60. Le sue opere figurano nelle collezioni più prestigiose dell'arte contemporanea francese ed internazionale (Centre Pompidou, Museo d'Arte Moderna di Saint-Étienne, MoMA...).

Il suo lavoro è stato presentato, nel 2004, in una grande retrospettiva presso il Centre Pompidou a Parigi, quindi nei giardini del Castello di Versailles durante l'estate 2013 dove riscuote uno strepitoso successo con il suo progetto "Versailles Penone". Dal novembre 2014 al febbraio 2015, ha presentato una grande esposizione monografica presso il museo di Grenoble.

Giuseppe Penone è rappresentato dalla Galleria Marian Goodman.

"Arbre-chemin"
installation de Giuseppe Penone à Chaumont-sur-Loire, 2012
© Eric Sander

MARC COUTURIER

"TREMBLEMENT DE CIELS"
CASTELLO, ASINERIA E PEDILUVIO NEL CORTILE DELLA FATTORIA

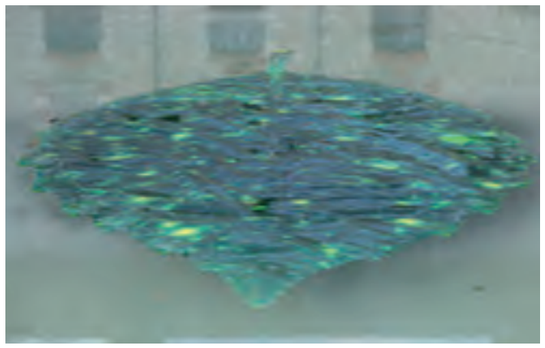
Marc Couturier à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

L'approccio di Marc Couturier è del tutto inusitato nel mondo dell'arte. Vero e proprio poeta, sa vedere e offrire allo sguardo degli altri il tocco meraviglioso che non riescono a cogliere. Osservatore instancabile della vita quotidiana, sa leggere i segni e le analogie invisibili ad occhio nudo e decriptare, meglio di chiunque altro, gli affascinanti legami segreti tra le cose.

Marc Couturier espone nella tenuta di Chaumont-sur-Loire un "terremoto di cielo", specie di lastra ricoperta d'oro, "carne dei Dei" secondo l'artista, scolpita in legno di samba e in levitazione sul tappeto erboso.

Amante delle aucuba, intravede in queste piante una sottile fusione tra il mondo vegetale e il mondo siderale. Tenendo conto delle stelle posate sulle loro foglie macchiate, vi distingue nebulose che riflettono il cosmo e afferma che grazie a queste stelle vegetali esistono milioni di stelle sulla terra e, chissà, forse più stelle quaggiù che nel cielo. Secondo lui, è in questo modo che "il cielo scende in terra e che la terra diventa il cielo".
Marc Couturier ci offre a Chaumont-sur-Loire una meditazione legata a una pianta allo stesso tempo banale e straordinaria avvalendosi di vetrate, nonché di un sedile, un tappeto e altri segni favolosi cosparsi nel Cortile della Fattoria, il Pediluvio e l'Asineria.
Inoltre, l'artista installerà nel castello lastre d'oro, misteriose botti e poetiche pozzanghere verdi, riflessi di cielo, specchi segreti e rivelatori dello spazio siderale.



DATI BIOGRAFICI

Marc Émile Léon Couturier è nato nel 1946 a Mirebeau-sur-Bèze, Côte-d'Or. Vive e lavora a Parigi.
Marc Couturier si è fatto conoscere con il suo lavoro sulle "Barche in lievitazione". Nell'inizio degli anni '90, inventa il concetto di "Redressement" (raddrizzamento in italiano). Con questo termine, Marc Couturier ha radunato un insieme di opere (non fatte da mano d'uomo, in greco antico acheiropoieta), la cui forma evoca provvidenzialmente figure e paesaggi facilmente identificabili. Le offre al nostro sguardo, senza modificarle. Una foglia di aucuba diventa una vetrata, una lastra di cartongesso diventa un "redressement", una passeggiata nella città di Amiens dà nascita ai "cabochon", raddrizzamento virtuale di elementi architettonici, una doga di botte, trovata in una cantina nel Portogallo, forma una scultura primitiva, la presentazione e l'illuminazione di frammenti di doghe trasformati in "teatrini" diventa un insieme di piccoli paesaggi...
Parallelamente sviluppa un'opera fatta da mano d'uomo che invita alla contemplazione o ad altri viaggi: le "lastre" di samba ricoperte da fogli d'oro sono inserite nelle pareti (esposizione "Forme semplici", Centre Pompidou Metz, giugno 2014); i "Disegni del terzo giorno", tracciati con la piombaggine su carta o con grafite pura su immensi wall drawings (Museo della Caccia e della Natura, 2012 / Palazzo di Tokyo, esposizione "Inside", ott-nov. 2014) evocano la creazione nella Genesi; i disegni realizzati con la tecnica della punta d'argento su tela preparata o elaborati in wall drawings (MUDAM, Lussemburgo / Esposizione "Tracce del Sacro" presso il Centre Pompidou, 2008) e più recentemente i pastelli.
Le opere di Marc Couturier figurano nelle grandi collezioni pubbliche e private. Ha realizzato vetrate per la chiesa di Saint-Léger a Oisilly (Côte-d'Or), una croce e gloria per il coro della cattedrale Notre-Dame di Parigi, l'altare della chiesa di Saint-Denys du Saint-Sacrement nel quartiere del Marais a Parigi, l'opera "Terremoto di cielo" (26 metri - 17 tonnellate – ricoperta con fogli d'oro) eretta nel Palazzo di Tokio e nei dintorni del Centre Pompidou di Metz...

Tremblement de ciels
Installations de Marc Couturier à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

CAI GUO-QIANG

GALLERIA BASSA DEL FIENILE

APPROCCIO ARTISTICO

Cai Guo-Qiang è uno dei massimi artisti cinesi contemporanei. È anche un eccezionale artificiere che manipola il fuoco con una straordinaria destrezza. Mette questo suo talento al servizio dei fuochi d'artificio che tira e riprende durante eventi eccezionali, nonché degli interventi puntuali su opere che espone poi con le tracce lasciate dal fuoco.

Saranno presentate nelle gallerie basse del Fienile video di spettacolari esplosioni di polveri colorate e ceramiche bianche con motivi vegetali dove l'artista fa anche intervenire il fuoco di cui depone le tracce annerite sulle opere.

"*Le esplosioni cromatiche realizzate da Cai Guo-Giang sono straordinariamente poetiche. L'artista sa giocare, meglio di chiunque altro, con il fuoco, i colori, il tracciato strano e misterioso delle tonalità mobili che si proiettano nel cielo, prima di ricadere in un'incredibile scappata di tinte affascinanti*". CCD
Le sue immagini colorate striano il cielo con i loro giganteschi graffi colorati, immagini strane e effimere che lasceranno una traccia indelebile nelle memorie.

Explosions de poudres colorées
© DR

DATI BIOGRAFICI

Nato nel 1957 a Quanzhou in Cina, Cai Guo-Qiang vive e lavora a New-York.
Figlio di uno storico, calligrafo e pittore, Cai Guo-Qiang riceve un insegnamento sulle forme tradizionali dell'arte cinse e scopre molto presto la cultura occidentale. Cresce in piena rivoluzione culturale. Si familiarizza con le esplosioni ed i fuochi d'artificio durante le sfilate organizzate dai dirigenti della Repubblica Popolare Cinese.

Dal 1981 al 1985, segue lezioni di teatro presso il Shanghai Drama Institute dove acquisisce nozioni nell'allestimento dello spazio e nel lavoro collettivo.
Nel 1986, si installa in Giappone e studia nei suoi disegni intitolati "Projects for Extraterrestrials" gli effetti e le proprietà della polvere da sparo utilizzandola direttamente sulla tela. Sperimenta esplosivi, fuochi d'artificio e altre polveri da sparo che mette in scena durante esibizioni presentate sia in piena natura che nell'ambiente urbano.
Da queste scenografie pirotecniche, emana una drammaturgia che fa riferimento al caos e al potere di distruzione dell'uomo.
Le opere di Cai Guo-Qiang sono spesso ricollegabili alla tecnica della pirotecnia e si traducono con installazioni spettacolari dove la poesia delle scene create va di pari passo con un'eccezionale dismisura. Utilizzando la polvere da sparo, Cai Guo-Qiang riunisce la cosmologia antica e moderna al fine di offrire una visione dell'arte diventata scienza della trasformazione. Le sue opere sono spesso partecipative e richiedono l'aiuto del pubblico che funge da trasmettitore d'energia.
Nel 1996, parte per gli Stati Uniti e si installa a New-York.
Leone d'oro della Biennale di Venezia nel 1999, Cai Guo-Qiang è una delle figure di spicco della scena artistica internazionale.
Nel 2008, il museo Guggenheim gli dedica una grande retrospettiva. Lo stesso anno, progetta i fuochi d'artificio della cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici di Pechino.
Una straordinaria intensità drammatica, che evoca inevitabilmente le forze del caos et i poteri distruttivi dell'uomo, caratterizza la sua ispirazione.
Grande maestro dell'arte pirotecnica, progetta opere piene di poesia ricorrendo alla scienza.

Cai Guo-Qiang è probabilmente uno dei massimi artisti contemporanei grazie alla forza e all'originalità della sua ispirazione e dei mezzi che utilizza.

Spring, Summer, Fall, Winter
© DR

WANG KEPING

FIENILE DELLE API

Wang Keping à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

Artista cinese, autodidatta, Wang Keping, installato in Francia da lungo tempo, ha sempre utilizzato tecniche tradizionali per le sue sculture di legno annerito con il fuoco realizzate secondo la tradizione del suo paese. Le sue opere dalle forme rotonde e voluminose sono levigate, scure, quasi nere e hanno con una patina che lascia volutamente apparire le piccole nervature e le screpolature del legno.
L'artista nutre una fervida passione per quello da lui chiamato "la carne delle foreste". Segue le curve naturali del legno per far nascere forme dotate di una notevole sensualità.
Con le loro figure ritagliate a metà corpo, come se fossero tronchi, le sue sculture sembrano essere radicate in sé stesse.
"Ogni pezzo di legno mi fa sentire qualcosa, mi ispira", "vedo le forme nel legno", "le forme vivono nella mia immaginazione".
Wang Keping.

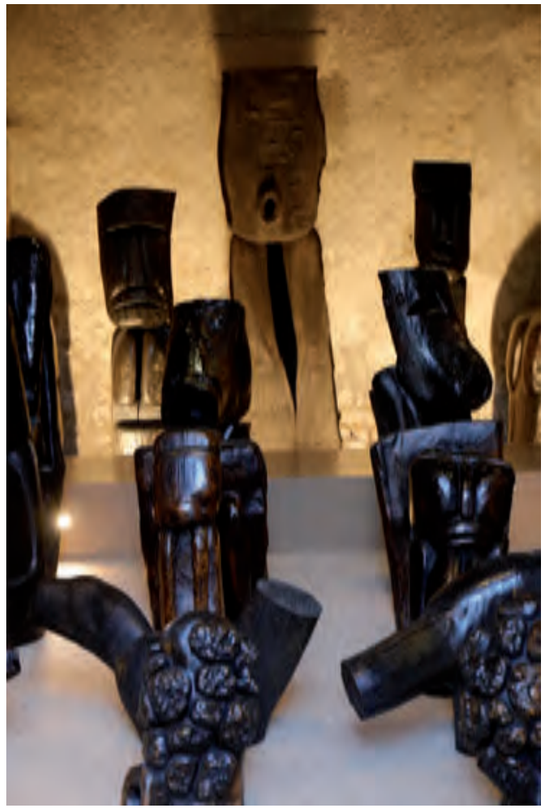
Sarà possibile scoprire una collezione di opere straordinarie e inedite a Chaumont-sur-Loire nel Fienile delle Api, dove gli allineamenti delle sculture e gli effetti di accumulazione rafforzeranno la potenza emotiva di tutte queste opere molto dense.
Più di quaranta opere di forme e formati svariati, dalle silhouette vegetali, a metà strada tra l'umano e il vegetale, si offriranno allo sguardo dei visitatori che le contemplerà a strapiombo.
Alcune delle sculture presentate sono state realizzate con della quercia proveniente dalla foresta di Chassepaille, antica proprietà della Principessa di Broglie.

DATI BIOGRAFICI

Nato a Pechino nel 1949, Wang Keping vive e lavora a Parigi dal 1984.
Alla fine degli anni '70, è uno dei fondatori, con Huang Rui e Ma Descheng, del "Gruppo delle Stelle" (Xing Xing), movimento artistico contestatorio e primo gruppo di artisti cinesi non ufficiali... "Eravamo allora le uniche luci che brillavano in una notte senza fine. Inoltre, le stelle che sembrano molto piccole, viste da lontano, possono rivelarsi essere grandi pianeti". Simboleggiano la prima generazione di artisti contemporanei cinesi.

Nel settembre 1979, partecipa a un'esposizione sulle cancellate dell'Accademia delle Belle Arti di Pechino. Il suo lavoro poco conformista lo costringe, nel 1984, a lasciare la Cina. Sceglie di installarsi in Francia. Le sue sculture saranno esposte presso il Centre Pompidou nel 1989.
Ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive: Wang Keping, Ullens Center for Contemporary Art (UCCA) (Pechino, 2013); Women, Zürcher Studio (New York, 2013) ; Wang Keping Renaissance, Galerie Zürcher (Parigi, 2012) ; Wang Keping - Tout sourire, galerie Magda Danysz (Parigi, 2011), La Chair des Forêts, Museo Zadkine (Parigi, 2010); Wang Keping, Works from 1979-2006, He Xiangning Art Museum, Shenzhen, 2008; 10 Chancery Lane Gallery (Hong Kong, 2009)...
Le sue opere figurano nelle collezioni di importanti istituzioni museali: Museum of Contemporary Asian Art, Fukuoka (Giappone), Donazione Uli Sigg, M+ Museum, HongKong (Cina), Museo Cernuschi, Parigi (Francia), Museum of Modern Art, Taizhon (Cina), Olympic Games Park, Seul (Corea del Sud), International Sculpture Park, Pu-Yeo (Corea del Sud), He Xiangning Art Museum, Shenzhen (Cina), Aidekman Arts Center, Boston (Stati Uniti)...

È rappresentato dalla Galleria Zürcher, Parigi/New York e dalla 10 Chancery Lane Gallery, Hong Kong.



Installation
de Wang Keping à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

LEE BAE

"ISSU DU FEU"
MANEGGIO DELLA SCUDERIE

Lee Bae à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

Le opere di Lee Bae associano percezione della materia e della luce, opposizione del nero e del bianco ed aprono una riflessione sul tempo. Il suo approccio artistico è ricollegabile sia all'allestimento di performance vere e proprie che alla pittura e al disegno. Il suo lavoro si inserisce in un movimento artistico coreano poco conosciuto in Francia ovvero il "Dansaekhwa" che milita per un rapporto armonioso dell'uomo con la natura, sottolineando l'importanza del ruolo svolto dal corpo nell'atto creativo. Da più di venti anni, Lee Bae gioca con diversi materiali, al fine di proporre una riflessione inusitata sul tempo e ritrovare i paesaggi interiori della sua gioventù trascorsa nella Corea del Sud.

Il carbone di legna, molto presente nelle sue opere, gli ricorda il suo paese natale. Se dovessimo scavare, in Corea, le fondamenta di una casa, il carbone di legna sarebbe la prima cosa che si potrebbe scoprire. Inoltre, quando nasce un bambino, i Coreani lo segnalano attaccando sulla porta di casa loro del carbone di legna fissato su una corda. Il carbone di legna è anche legato al fuoco che simboleggia l'energia. Per tutti questi motivi, Lee Bae realizza sculture a base di carbone di legna dove i rami bruciati diventano misteriosi elementi sensibili che assomigliano stranamente ai bagagli di un migrante...

L'insieme del suo lavoro pittorico o plastico è un concentrato di energia carica di spiritualità, nel quale l'artista ricerca sempre le proprie radici.

L'installazione di Lee Bae, che comprende pitture e sculture, sarà sistemata nel maneggio delle Scuderie.

Issu du feu
Installation de Lee Bae à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

DATI BIOGRAFICI

Lee Bae è nato in Corea del Sud nel 1956. I suoi genitori sono contadini e sperano che il loro figlio prenderà un giorno le redini della loro azienda agricola. Tuttavia, sin da piccolo, Lee Bae non smette mai di disegnare. Segue lezioni di calligrafia, il che avrà un'importanza considerevole nel suo approccio artistico. Riesce a convincere i suoi genitori ad iscriverlo presso la Scuola delle Belle Arti di Seul. Segue alcune conferenze di Lee Ufan. Durante tutta la sua vita, rimane fedele alle proprie radici coreane. Nel 1990, arriva a Parigi per scoprire l'arte europea. Incontra Lee Ufan che ammira da molto tempo. Nutre anche un fervido interesse per Simon Hantai e Pierre Soulages. Diventa l'assistente di Lee Ufan, considerato oggi essere il massimo artista coreano. Il 10 dicembre 2013, Lee Bae riceve il premio dell'Associazione nazionale dei critici d'arte della Corea del Sud.

Esposizioni personali
2015 : Musée Guimet, Parigi (Francia)
2014 : Museo d'Arte, Daegu (Corea del Sud); Wooson Gallery, Daegu (Corea del Sud); Fernet Branca Fondazione, St. Louis (Francia); Galerie RX, Parigi (Francia)
2013 : Holly Hunt, New York, (USA)
2012 : P & C Gallery, Daegu, (Corea del Sud)
2011 : Museo d'Arte Moderna, St. Etienne (Francia); Musée Guimet, Parigi (Francia); Galerie RX, Parigi (Francia)
2010 : Galerie 604, Busan (Corea del Sud), Daegu (Corea del Sud)
2009 : Art Today Museum, Pechino (Cina); White Box Gallery, New York (USA); Art Paris Solo Show, Parigi (Francia)
2008 : Galerie RX, Parigi (Francia)
2007 : Galerie, Hak Go Jae, Seoul (Corea del Sud)
2006 : Galerie RX, Parigi (Francia)
2005 : Galerie Ci-Gong, Daegu (Corea del Sud); Galerie M, Daegu (Corée du Sud); Galerie Gawafune, Tokyo (Giappone)
2004 : FIAC (Galerie Ci-Gong), Parigi (Francia)
2003 : Galerie Jo-Hyun, Busan (Corea del Sud); Galerie Ci-Gong (Corea del Sud)
2000 : Museo d'Arte Contemporanea, Seoul (Corea del Sud); Galerie Ci-Gong, Daegu (Corea del Sud); Galerie Gana, Seoul (Corea del Sud); Galerie Gong-Gan, Busan (Corea del Sud)
1999 : Galerie Gong-Gan, Busan (Corea del Sud); Galerie Ci-Gong, Daegu (Corea del Sud); Foire d'Art Contemporain, (Galerie Gana), Seoul (Corea del Sud)
1998 : Galerie Gana-Beaubourg, Parigi (Francia)
1997 : Galerie Ci-Gong, Daegu, (Corea del Sud)
1996 : Galerie Willy d'Huysser, Bruxelles (Belgio); Galerie Seo Mi, Seoul (Corea del Sud)
1995 : Galerie Ci-Gong, Daegu (Corea del Sud)
1994 : Galerie Bellefroid, Parigi (Francia)
1993 : Espace Artsenal, Issy-les-Moulineaux (Francia)
1991 : Espace Bateau-Lavoir, Parigi (Francia)
1988 : Galerie Soo, Seoul (Corea del Sud)
1986 : Galerie Kyung-In, Seoul (Corea del Sud)
1983 : Galerie Soo, Daegu (Corea del Sud)
1982 : Galerie Kwan-Hoon, Séoul (Corea del Sud)

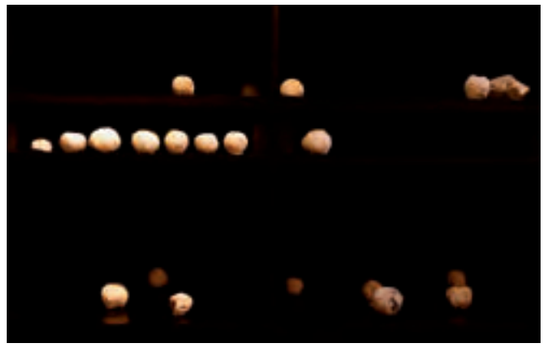
PAULINE BAZIGNAN

"INTÉRIEUR. HESPÉRIDES"
ASINERIA

Pauline Bazignan à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

"Intérieur. Hespérides (2016) è il frutto di un lungo processo di ricerche durante il quale Pauline Bazignan ha fatto in modo di rendere sensibili l'invisibile e il lato nascosto delle cose. Dopo avere sbucciato un'arancia, l'artista ricostruisce con la massima cura questo involucro organico che riempie di terra liquida per rivelarne il vuoto e le asperità. La buccia brucia, la terra pullula e da questo fuoco rilevatore nasce una serie di ceramiche. Le formature di agrumi svuotati diventano interni schiusi che giocano con i rapporti tra il percepibile e l'impercettibile, l'apparenza e l'essenza.
Dopo i fiori-linee, questi interni-interni, maschi e femmine, ganghe dalle preziose columelle, tracciano una via scultorea nell'opera di questa artista esigente. Intérieur sembra essere il prodotto di un happening dell'impronta."
Laurent Le Bon



Intérieur. Hespérides
Installation de Pauline Bazignan à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

DATI BIOGRAFICI

Nato nel 1974. Vive e lavora a Parigi.
Diplomata della Scuola Nazionale Superiore delle Belle Arti di Parigi

Esposizioni personali
2015: *Planètes*, Galleria Pixi Marie Victoire Poliakoff, Parigi (Francia)
2014: *La même ligne*, lavori recenti, Parigi (Francia)
2010: *Mur,* opere su carta, Parigi (Francia)
2007: *L'escalier*, CulturesFrance, Parigi (Francia)
2006: *Souviens-toi que le Temps est un joueur avide*, Galleria Apnée, Parigi (Francia)
2005: Galleria destra, Ensba, Parigi (Francia)
2003: Galleria sinistra, Ensba, Parigi (Francia)
2001: *Tableaux dans un appartement en travaux*, Grégoire e Ingrid Heuzé, Parigi (Francia)
1999: Libreria Galleria Racine, Parigi (Francia)

Esposizioni collettive (selezione)
2016: *True Mirror*, espace Commines, Parigi; Dessin, commissariato Anne Malherbe, atelier Richelieu, Parigi; *Métamorphoses*, Grand garage, Parigi; *Cachet de la Poste faisant foi*, Fondation Hippocrène, Parigi
2015 : *Pop-up*, Galerie Pixi Marie Victoire Poliakoff, Parigi; ; *Une galerie, un regard III*, Galleria Pixi Marie Victoire Poliakoff, Parigi (Francia); *Kaolin*, commissariato Marianne Derrien, Galleria Emmanuel Hervé, Parigi (Francia); *Fragilités*, Galleria Première œuvre, Parigi (Francia); *Cadavre exquis*, ascensore del Beffroi, Montrouge (Francia); *Un monde léger et profond*, carta bianca a Stéphane Corréard, Art Up! Grand Palais, Lilla (Francia)
2014: *Ich geh'in den Tannenwald, denn meine Pillen wirken bald,* Projektraum Ventilator 24, Berlino (Germania), Galleria Première œuvre, Le Hangar, Montrouge (Francia); *Une galerie, un regard Part II*, Galleria Pixi Marie Victoire Poliakoff, Parigi (Francia); 59esmo Salone di Montrouge, commissariato Stéphane Corréard, Le Beffroi, Montrouge
2011: *Etats de cœur*, Kunstraum Kreuzberg Bethanien, Berlino (Germania)
2007: *COUNTDOWN*, da Alexine Chanel, progetto inaugurale, MARS, Berlino (Germania)
2006: *A l'instant précisément*, commissariato Dominique Gauthier, Carré des arts, Salone del Libro, Parigi (Francia)
2005: Peinture&Sculpture, con Dalila Dalléas, *Friche&nous la paix*, Workshop22, Parigi (Francia)
2004: *Deux demi-murs et demi*, atelier Dominique Gauthier, Ensba, Parigi (Francia)

YAMOU

"LIEN INFINI"
PARCO DEL GOUALOUP

Yamou à Chaumont-sur-Loire, 2016
© DR

APPROCCIO ARTISTICO

L'opera creata da Yamou a Chaumont-sur-Loire celebra l'unità della natura e sottolinea il fatto che "tutti gli elementi di un processo simbolico sono utili a un altro processo"
"*La struttura a forma di otto che collega il carpine e il marrone evoca il ciclo inesauribile della natura, il legame che esiste tra tutte le forme di vita e che ci rinvia alla nostra storia personale, al nostro legame con il mondo vegetale e all'infinito.*" Yamou

"*Le sculture di Yamou hanno una particolarità degna di nota: sono ricoperte da centinaia di chiodi e fanno riferimento alle statuine N'Kondé del Basso Congo. Queste statuine, il più delle volte antropomorfiche, sono costellate da chiodi e lastre di metallo.*
Questi amuleti, ritenuti essere dotati di forze sovrannaturali, erano usati per la maledizione e i sortilegi...
Abbinando chiodi e piante, l'artista intende attivare un doppio processo: il gesto che annaffia l'helxine per nutrirla ossida il metallo dei chiodi. In altre parole, l'acqua versata fa crescere una parte della scultura mentre ne danneggia un'altra." Michel Gauthier
La materia della struttura, fatta di catrame e chiodi metallici, riprende un lavoro sviluppato dall'artista da vari anni "sulla coabitazione e l'interazione tra materia vivente-fertile, piante, fotosintesi e una materia sterile, catrame, metallo... Questa coabitazione mette in risalto il principio di un mondo in continuo movimento dove la vita è solo la parte di un tutt'uno infinito".

DATI BIOGRAFICI

Nato nel 1959 a Casablanca, Yamou vive e lavora tra Parigi e Tahannaout, città situata al sud di Marrakech. Titolare di un DEA (Diploma di Studi Approfonditi) in sociologia della Sorbona, segue una formazione di disegno presso l'università di Tolosa le Mirail e si dedica dopo alla pittura e alla scultura. Nel 1990, espone per la prima volta presso la galleria Étienne Dinet a Parigi.

Yamou ha esposto le sue opere in varie gallerie del Marocco e all'estero. Le sue opere sono fortemente ispirate all'universo vegetale e illustrano le compenetrazioni delle piante e gli intrecci tra gli elementi vegetali.
Le sue sculture cactus crivellate di chiodi sono state acclamate da numerose riviste d'arte internazionali. Nelle sue pitture, l'artista si interessa al mondo organico. I petali e le corolle passano al vaglio del microscopio costituito dell'occhio dell'artista per rivelare le loro ricchezze interne.

"*Yamou è una figura di pittore giardiniere e di instancabile difensore del mondo vivente. Nelle sue "tele mondi", la forza vitale esplode in forme cellulari, germinative o liquide. Ispirata all'infinitamente grande e all'infinitamente piccolo, collega l'universo microscopico all'universo del cosmo.*"
Marie Moignard

Lien infini
Installation de Yamou à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

II. FOTOGRAFIA E VIDEO

Pleasant Places
Audiovisual
Installation, 2015
© Quayola

ANDY GOLDSWORTHY

GALLERIA DEI FOTOGRAFI, CASTELLO

APPROCCIO ARTISTICO

Andy Goldsworthy progetta opere effimere senza tuttavia tralasciare la realizzazione di opere durature.
Desideroso di immortalare la bellezza di una scena che ha creato con elementi semplici della natura, fotografa con passione questi istanti di intensa bellezza conferendo loro una specie di eternità.

"*Confezionare una scultura effimera e farne una che rimane sempre visibile non è affatto la stessa cosa [...] [La fotografia ne conserva una traccia]. Vi è, in questo processo, un'intensità che non risento quando realizzo un lavoro fatto per durare.*" Andy Goldsworthy (Arche, p. 16).

Permettendo una "sussistenza dell'effimero", la fotografia prolunga e perennizza il gesto dell'artista conferendo durata e visibilità alle installazioni spesso delicate di Andy Goldsworthy.

Andy Goldsworthy allunga l'istante e il tempo della creazione "*Lancia polveri colorate che scompaiono in aria, pone sulla superficie di un lago foglie di giaggioli attaccate con spine che si disgregano progressivamente sotto l'attacco dei pesci. Infine, scolpisce il ghiaccio per farne mausolei all'eternità. Il land artist ha costruito opere che prendono la loro temporalità in prestito dalla natura. Il passaggio da un mezzo ad un altro trasforma i suoi modi di inserimento temporanei." "Non occorre che la fotografia appassisca e cada come una foglia per far sì che il cambiamento sia integrato nel lavoro fotografico.*" Charles Auquière, (La Natura fotografica di Andy Goldsworthy, Parigi, La Lettre volée, 2002).

DATI BIOGRAFICI

Nato nel 1956 nel Cheshire in Grande Bretagna, Andy Goldsworthy cresce vicino a Leeds nel Yorkshire dove inizia, sin da giovane, a lavorare nelle fattorie circostanti. Rimarrà sempre affascinato dal lavoro della terra e dai paesaggi campestri. Studia presso il Bradford Art College nel 1974 e nel 1975 e presso la Scuola Preston Polytechnic a Lancaster dal 1975 al 1978 dove ottiene il suo Bachelor of Arts.
Andy Goldsworthy diventa Dottore Honoris Causa della Bradford University nel 1993 e membro onorario dell'University Of Central Lancashire nel 1995.
Dal 1986, Andy Goldsworthy vive a Penpont nel Dumfriesshire in Scozia. Ha allestito il suo atelier in un vecchio fabbricato di pietra. Lavora in numerosi paesi e siti naturali.

Andy Goldsworthy
Wet wool laid on river stone. Scaur Water, Dumfriesshire, 17th and 29th January 2007
Photography, 5 parts
Image: 4x(40,6 x 40,6 cm); Text: 25,4 x 25,4 cm

JEAN-BAPTISTE HUYNH

GALLERIA DEI FOTOGRAFI, CASTELLO

Jean-Baptiste Huynh à Chaumont-sur-Loire, 2016
© DR

APPROCCIO ARTISTICO

Jean-Baptiste Huynh è nato a Châteauroux nel 1966 di madre francese e di padre vietnamita. Autodidatta, impara le tecniche fotografiche dell'illuminazione e dello sviluppo delle fotografie. Sviluppa quindi una scrittura fotografica personale e sobria che adopera per realizzare ritratti, nudi e nature morte o più recentemente le serie *Specchi*, *Fuoco* e *Crepuscolo*.

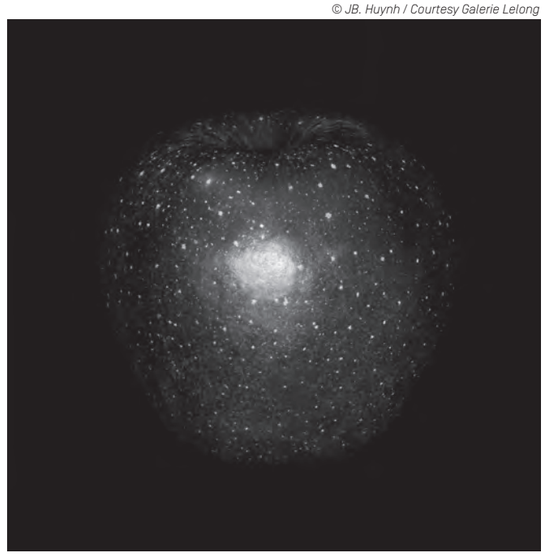
Le sue ricerche sono principalmente incentrate sullo sguardo, la luce, l'atemporalità e la relazione con l'infinito. Le sue opere fotografiche si materializzano nelle sue esposizioni, le loro scenografie e i suoi libri che fanno parte integrante dei suoi progetti e sono un'espressione compiuta della sua arte fotografica. È l'autore di nove libri dedicati al ritratto. Laureato della Villa Medici fuori le mura, Jean-Baptiste Huynh espone le proprie opere in varie gallerie e musei in tutto il mondo.

Nature - Fleur de courgette, 2013
© JB. Huynh / Courtesy Galerie Lelong

DATI BIOGRAFICI

Esposizioni
2016 : Galerie Lelong, *Nature*, Parigi (Francia)
2015 : Galerie Lelong, *Nus*, Paris Photo Solo show, Parigi (Francia); Galerie Xippas, *Feu*, Ginevra (Svizzera); *Vanitas Contemporary Reflections on Love and Death*, Collection de Stéphane Janssen, Phoenix Art Museum, Phoenix (Stati Uniti)
2014 : JB Huynh in conversation with the LACMA Museum at the BCI, Los Angeles (Stati Uniti)
2013 : *Louvre - Rémanence*, Galerie Camera Work, Berlino (Germania); *Élégance*, Jardin Raymond VI, Toulouse (Francia); *L'objet Nuage*, Musée Réattu, Arles (Francia)
2012 : *Rémanence*, Musée du Louvre, Parigi (Francia)
2011 : *Monochrome*, Camera Work Photo Gallery, Berlino (Germania); *Trajectoire*, Couvent des Cordeliers, Châteauroux, (Francia); *Beauty, Flowers in photography*, Alexander Ochs Galleries, Pechino (Cina)
2009 : *Jean-Baptiste Huynh, Photographies*, Camera Work Photo Gallery, Berlino (Germania); *The Portrait. Photography as Stage*, Kunsthalle, Vienna (Austria); *Jean-Baptiste Huynh, Photographies*, Musée de l'Hospice Saint Roch, Issoudun (Francia); *Twilight*, ESO Astronomy Room, Desert Museum, Antofagasta (Cile)
2008 : *Mirrors, Meteorites, Twilights*, Sonnabend Gallery, New York (Stati Uniti), *Power of Photography*, Sungkok Art Museum, Seoul (Corea del Sud)
2007 : Sonnabend Gallery, New York (Stati Uniti)
2006 : *Le regard à l'œuvre*, Scuola Nazionale Superiore di Belle Artl, Parigi (Francia); Ambasciata di Francia in Argentina, Buenos Aires (Argentina); *Nature*, Photo Espana, Galerie Joan Gaspar, Madrid (Spagna); Musée des Beaux-Arts, Bordeaux (Francia)
2005 : ART BASEL, Basilea (Svizzera); ARCO, Madrid (Spagna)
2004 : Galerie Beyeler, Basilea (Svizzera); *Inde*, FIAC, Galerie M. Hoss, Parigi (Francia); Casa della Fotografia, Mosca (Russia); Tokyo Photographic Portrait Gallery, Tokyo (Giappone), *Jean-Baptiste Huynh*, Camera Work Photo Gallery, Berlino (Germania), Associazione francese per l'azione artistica, Ministero degli Affari Esteri, Parigi (Francia); Miami Art, Miami (Stati Uniti)
2003 : *Mali*, FIAC, Galerie M. Hoss, Parigi (Francia); *Photographies*, Galerie M. Hoss, Parigi (Francia)
2002 : *Yeux*, Centro Culturale di Fotografia, Tokyo (Giappone); Galerie Prinz, Kyoto (Giappone); Università di Arte, Osaka (Giappone)
2001 : *Yeux*, Casa europea della fotografia, Parigi (Francia)
2000 : Fondazione Nazionale per la Fotografia, Torino (Italia)
1999 : Paris Photo, Paris, Maison de la Chine, Parigi (Francia)
1998 : *Intime Infini*, Hôtel d'Albret, Direzione degli Affari Culturali della Città di Parigi (Francia)
1997 : *Immortels*, Associazione francese per l'azione artistica, Parigi (Francia)
1990 : *Portraits*, Espace Electra, Fondation EDF, Parigi (Francia)
1989 : *Paysages*, Palais des architectes, Varsavia (Polonia)

Nature - Pomme étoilée, 2013
© JB. Huynh / Courtesy Galerie Lelong



LUZIA SIMONS

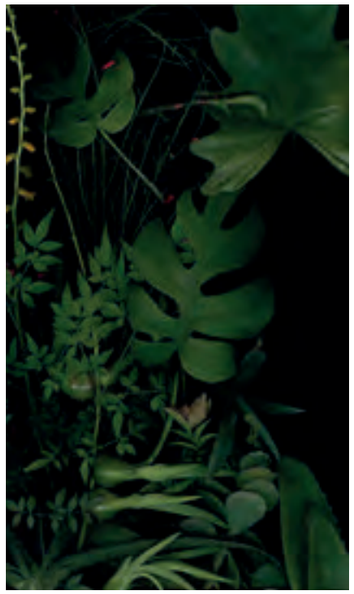
"JARDIN"
GALLERIA DEI FOTOGRAFI, CASTELLO

Luzia Simons à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

Il Brasile trabocca di foreste, giungle e piante di ogni genere. Nel 2012, Luzia Simons, di origine brasiliana, si reca in Amazonia per realizzare una ricerca artistica in partnership con l'Istituto Nazionale di Ricerca in Amazonia (INPA). Due anni dopo, ritorna nel suo paese per visitare i giardini disegnati o creati sotto l'influenza di Roberto Burle Marx al quale si attribuisce l'introduzione dell'architettura paesaggistica moderna in Brasile. Decide di produrvi una nuova serie di lavori. Come in ogni suo viaggio, l'artista raccoglie piante e impressioni quindi si lancia nell'elaborazione dei suoi "scannogrammi", tecnica che consiste nel deporre le proprie composizioni di agave, monstera o aloe vera direttamente sulla lastra di vetro dello scanner. Questa tecnica sperimentata, usata per esprimere lo "stile" dell'artista che vi ricorre, si inserisce nella tradizione della fotografia senza l'utilizzo dell'apparecchio fotografico alla quale appartengono, all'inizio del XX secolo, i fotogrammi e i "Rayogrammi" di Man Ray.

Luzia Simons ha indagato, questi ultimi anni, sull'iconografia floreale. Inoltre, ha espresso le proprie posizioni artistiche circa tale argomento, associando audacemente iperrealismo fotografico e disegno metaforico.



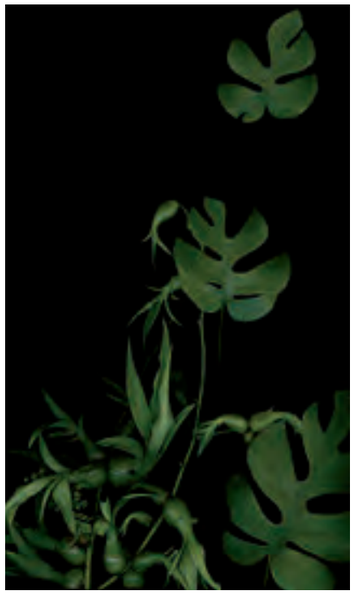
DATI BIOGRAFICI

Nata nel 1953 a Quixada, nel Nordeste brasiliano, Luzia Simons, dopo studi di storia e arti plastiche alla Sorbona, si è installata nel 1986 in Germania, condividendo oggi il proprio tempo tra Berlino, Parigi e São Paulo. Rappresentata dalle gallerie Alexander Ochs Private a Berlino, Fabian&Claude Walter a Zurigo e Carbono a São Paulo, le sue opere sono presenti in numerose istituzioni museali come: il Fonds National d'Art Contemporain, Parigi, il Centro di Arte e Natura, Chaumont-sur-Loire, Deutscher Bundestag, Berlino (Germania), Kunsthalle Emden (Germania), Graphische Sammlung der Staatsgalerie, Stuttgart (Germania), Kupferstich-Kabinett der Staatlichen Kunstsammlungen, Dresde (Germania), Museum De Buitenplaats, Eelde (Paesi Bassi), Casa de las Americas, L'Avana (Cuba), Museu de Arte Sacra, Belém (Brasile), Coleção Joaquim Paiva, MAM Rio de Janeiro (Brasile), MASP / Museu de Arte de São Paulo (Brasile), University of Essex, Colchester (Gran Bretagna)... Numerose istituzioni private presentano le sue opere in Germania, Francia, Brasile, ...

Varie grandi esposizioni personali le sono state dedicate in istituzioni museali come la Pinacoteca di São Paulo nel 2013/14, il Centro di Arte e Natura di Chaumont-sur-Loire nel 2009, la Künstlerhaus Bethanien a Berlino nel 2006, l'Istituto Francese d'Istanbul in parallelo con la Biennale nel 2005 e la Württembergischer Kunstverein a Stuttgart nel 2002.

Nel giugno 2016, nell'ambito degli Rendez-Vous aux Jardins, gli Archivi Nazionali Francesi ospiteranno sul loro sito parigino l'esposizione STOCKAGE, un'installazione contemporanea in sito proposta per il cortile d'onore del palazzo di Soubise attraverso una doppia serie di scannogrammi.

Double page :
Jardim, 2014
© L. Simons



QUAYOLA

"PLEASANT PLACES"
GALLERIA BASSA DEL CASTELLO

Davide Quayola à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

Intitolato come la prima serie di stampe di paesaggi prodotti in Olanda nel diciassettesimo secolo, *Pleasant Places* consiste in una serie di pitture digitali che esplorano il confine tra rappresentazione e astrazione.
Ispirato al lavoro di Vincent Van Gogh, Quayola è tornato alla stessa campagna provenzale 125 anni dopo.
I paesaggi fanno da punto di partenza – un pretesto per creare una visione e un movimento interno.
Attraverso l'abuso di algoritmi immagine-analisi e manipolazione, *Pleasant Places* sfida l'immagine fotografica e propone modalità alternative di visione e sintesi. Paesaggi familiari – filmati ad altissima definizione – sono rappresentati con una meticolosa attenzione ai dettagli e alle forme antropomorfiche degli alberi. Poi, mediante l'uso del software personalizzato, la struttura dettagliata del fogliame è ridotta a masse bidimensionali di volume orientate all'astrazione. Man mano che i contorni di alberi e arbusti diventano sfocati, la natura si fa fitta e quasi impenetrabile. Le composizioni risultanti restano suggestivamente sospese tra rappresentazione e astrazione, tra la profondità dello paesaggio naturale e la superficie dello schermo.
In contrasto con questa visione, i dati grezzi - visualizzazioni di informazioni su colore e movimento, seguono in sequenza le pitture digitali contemplative ricordandoci cosa c'è realmente sotto la superficie. *Pleasant Places* rende omaggio alla moderna tradizione di arte occidentale che prende il paesaggio come punto di partenza verso l'astrazione, riducendo la complessità del mondo in nuove sintesi alternative.

DATI BIOGRAFICI

Per quanto riguarda i suoi video enigmatici, Quayola crea spazi ibridi di pittura e scultura animate. Con una procedura di performance audio-visive, disegno, fotografia e programmazione software, egli esplora une linea sottile che separa il reale dall'artificiale.

Speciali commissioni di lavori istituzionali hanno offerto a Quayola un accesso eccezionalmente raro all'arte e all'architettura di chiese, teatri e musei in Europa, come Notre-Dame e il Vaticano. Nelle sue opere, capolavori originali e collezioni diventano tele grezze, quando inserisce una ricerca video in una conversazione su archivi, collage, proprietà intellettuale e la valutazione di un oggetto. Nell'era del Google Art Project, che offre un accesso senza precedenti alla superficie letterale di un dipinto, Quayola gestisce il tempo che passiamo guardando l'arte come un manufatto plastico, da scolpire e appendere. Sotto lo sguardo si svela la logica di un disegno, apparentemente nascosta sotto l'immagine.

Le prime mostre personali dei lavori di Quayola sono state inaugurate presso la Bitforms Gallery nel maggio 2012 a New York, e presso la Young Projects Gallery nel marzo 2012 a Los Angeles. Le scorse visualizzazioni hanno incluso un progetto relativo alla 54° Biennale di Venezia presso l'Italian Cultural Institute a Londra e le esposizioni presso il Victoria & Albert Museum, Londra; the British Film Institute, Londra; Gaîté Lyrique, Parigi; Palais de Tokyo, Parigi; Triennale, Milano; Park Ave Armory, New York; Palais des Beaux Arts, Lille; Museo Nacional d'Art de Catalunya, Barcellona; MoA, Seul; UCCA, Pechino; Grand Theatre, Bordeaux; Chiesa of Saint Eustache, Parigi; Centro Cultural Recoleta, Buenos Aires; Museu da Imagem e do Som, São Paulo; nonché festival come Sonar, Barcellona; STRP, Eindoven; Cimatics, Bruxelles; onedotzero, Londra; Elekra, Montreal; e il Clermont Ferrand Film Festival, tra gli altri.

Quayola, che ha collaborato spesso per progetti musicali, ha lavorato con compositori, orchestre e musicisti tra cui Ensemble Intercontemporain, Vanessa Wagner, Mira Calix, Plaid, Matthias Kispert e l'Orchestra Nazionale di Bordeaux.

Nel 2005 ha ricevuto un BA dall'Università delle Arti di Londra.
Nel 2013 ha vinto un Golden Nica presso la Prix Ars Alectronica, Linz.

Double page :
Pleasant Places
Audiovisual Installation, 2015
© Quayola

HAN SUNGPIL

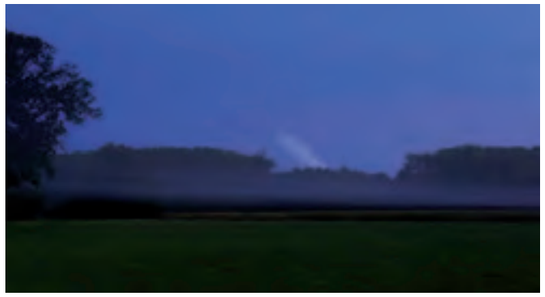
"NUAGES"
GALLERIA LUNGA DELLE SCUDERIE

Han Sungpil à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

APPROCCIO ARTISTICO

Giovane fotografo e regista di video coreano, Han Sungpil crea, principalmente attraverso la fotografia, installazioni e video, grazie alle quali analizza le questioni ambientali e riflette sulle origini e le relazioni tra la realtà e la sua rappresentazione.
L'artista si interessa alle varie culture alle quali è confrontato cercando di capirle approfonditamente. Desideroso di scoprire numerosi paesaggi, esplora più la natura che il nostro mondo quotidiano.
Le sue opere invitano lo spettatore a porsi numerose domande filosofiche. Crea opere partecipative che interagiscono con il pubblico grazie a processi poetici e ludici. Alcune delle sue installazioni sono vere e proprie opere virtuali e surrealiste.
La sensibilità che Han Sungpil mette nel proprio lavoro si mescola spesso con un tocco di umorismo e elementi di bellezza sublimati.

L'artista è affascinato dalle nuvole, tutte le nuvole, anche quelle dalle forme particolari create dall'uomo.
Ha realizzato questa serie di fotografie durante un soggiorno creativo, effettuato nel settembre 2015 presso il Tenuta di Chaumont-sur-Loire, nell'ambito del programma Odyssée.



DATI BIOGRAFICI

Nato il 21 maggio 1972 a Seul in Corea del Sud.
Dal 1993 al 1999, Han Sungpil segue corsi di fotografia presso l'università Chung-Ang in Corea e ottiene il suo diploma con lode.
Nel 2003/2004, inizia un master di "Curating Contemporary Design", programma di laurea offerto congiuntamente dall'Università Kingston e il Design Museum di Londra. Hang Sungpil ha partecipato a numerosi soggiorni creativi in Europa. Il suo lavoro è stato esposto in tutto il mondo in numerosi musei, biennali e gallerie tra cui il Museo Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Gwacheon (Corea), la Biblioteca dell'Assemblea nazionale di Seul (Corea), l'Ambasciata francese di Seul (Corea), l'Ambasciata americana di Seul (Corea), il Museo delle Belle Arti di (Stati-Uniti), il Museo nazionale delle Belle Arti di Buenos Aires (Argentina), il Museo d'Arte Contemporanea di Shanghai (Cina), il Tokyo Metropolitan Museum of Photography (Giappone), il Kiyosato Museo di Photographic Arts (Giappone), la Triennale di Yokohama (Giappone) e la Biennale dell'Avana (Cuba).

Double page :
Ground cloud
© H. Sungpil

III. DA VEDERE ANCHE A CHAUMONT-SUR-LOIRE NEL 2016

La constellation du fleuve
installation de Christian Lapie à Chaumont-sur-Loire, 2015
© Eric. Sander

GABRIEL OROZCO
Fleurs fantômes, appartamenti principeschi del Castello
Affascinato dalle vecchie carte da parati che ornavano le pareti degli appartamenti degli invitati del Principe e della Principessa di Broglie, Gabriel Orozco si è immerso, a lungo, nel palinsesto degli arazzi ancora visibili su queste antiche pareti. L'opera, intitolata Fiori Fantasmi che presenta, ravviva la memoria in sospeso, i lembi invisibili di vite spente, il ricordo vivo di momenti scomparsi che il visitatore risente confusamente senza capire l'origine della propria emozione e che rivestono le sue tele.

CORNELIA KONRADS
Passage e *Intérieur en passant*, Parco Storico
Cornelia Konrads realizza installazioni, permanenti o effimere, in-situ. Qualunque siano i materiali usati, legno, pietra, vegetali...) – il più delle volte trovati sul posto -, le sue costruzioni sembrano dissolversi e sfasciarsi sotto i nostri occhi. Le opere silenziose e poetiche di Cornelia Konrads catturano durevolmente lo sguardo e mettono in crisi le nostre certezze. L'artista moltiplica, da numerosi anni, in tutto il mondo questi spazi di transizione e interrogazione.

CHRISTIAN LAPIE
La constellation du fleuve 2015, Parco Storico
Figure allo stesso tempo scure e atemporali, strane e protettrici, le sculture di Christian Lapie catturano inesorabilmente lo sguardo grazie alla straordinaria e universale presenza che emanano.

HENRIQUE OLIVEIRA
Momento fecundo, Fienile delle Api
Sia pittore che scultore, Henrique Oliveira realizza le proprie opere, caratterizzate da un'eccezionale potenza plastica e visiva, usando un materiale povero molto diffuso in Brasile ovvero il legno compensato o il legno delle recinzioni dei cantieri. Henrique Oliveira ha scelto uno dei grandi fienili per sistemarvi un'opera ibrida, quasi viva, che sembra fuoriuscire dai muri di pietra. Ha progettato un'impressionante spirale che si avvolge attorno alle intelaiature ed alle scale dell'edificio, come se fosse

Momento fecundo
installation d'Henrique Oliviera à Chaumont-sur-Loire, 2014
© Eric Sander

un immenso serpente o una radice sepolta da decenni nella pietra e che, ad un tratto, cominciasse a crescere a dismisura. L'opera esita tra l'animale ed il vegetale. L'artista vi vede un riferimento al serpente del Piccolo Principe che inghiottisce un elefante. Seguendo il pensiero di Gaston Bachelard ("La Poetica dello Spazio"), il fienile rappresenta, per l'artista brasiliano, il luogo dell'inconscio e delle forze oscure e sconosciute. Infatti, nessuna sa dove l'opera inizia e dove finisce e quando questo rettile o questa radice gigante smetteranno di crescere inesorabilmente.

NIKOLAY POLISSKY
Les racines de la Loire, Parco Storico
Pittore di formazione, Nikolay Polissky interviene nel paesaggio con strane costruzioni. Il suo lavoro consiste nella fabbricazione di spettacolari forme architettoniche ricollegate all'ecologia. Nikolay Polissky è rimasto affascinato dall'ombra dei grandi cedri ultracentenari

Carbon pool
installation de Chris Drury à Chaumont-sur-Loire, 2014
© Eric Sander

del parco storico di Chaumont-sur-Loire. Queste alte silhouette vegetali, ricoperte da migliaia di ceppi di vite, hanno misteriosamente invaso il sito per farvi nascere nuove leggende.

CHRIS DRURY
Carbon pool, Parco del Goualoup
L'artista britannico Chris Drury realizza installazioni che, prima di essere vere e proprie opere, sono costruzioni che rispondono a tecniche ancestrali, solidamente radicate nella cultura e nell'immaginario collettivo. Le installazioni di Chris Drury sono il frutto un approccio prevalentemente intuitivo. L'artista ha progettato a Chaumont-sur-Loire una potente spirale che sembra aspirare magneticamente alcuni segreti dei Prati di Goualoup in un sapiente dialogo con i maestosi cedri risalenti all'epoca della Principessa di Broglie.

BETTY BUI
Le presse-citron, Parco del Goualoup
Ispirandosi all'arte dei giardini e alla tipologia delle camere di verdura caratteristiche dei giardini alla francese, Betty Bui introduce un materiale, il bosso, un'organizzazione spaziale centrifuga, piuttosto racchiusa su sé stessa, nonché una dimensione privata e perfino intima dello spazio pubblico. Grazie alla sua circolazione e alla sua funzione mobiliare, lo "spremi-limone" diventa un'opera da vivere e uno spazio d'incontro.

SARKIS
Ailleurs, ici, Castello
Sarkis ha progettato questo percorso di luce come un cammino iniziatico e psicologico attraverso il quale il visitatore costruisce la propria storia. Ha sistemato le sue opere di vetro davanti alle finestra dell'ala sud e dell'ala ovest del castello, nelle cucine e nella sala di servizio. Queste vetrate, svelando immagini di vita e di morte, di amore e di architettura fissano nell'istante storie passate e visioni future. Sarkis ha donato al Domaine di Chaumont-sur-Loire 12 delle 72 vetrate appositamente progettate per il Tenuta di Chaumont-sur-Loire.

ARMIN SCHUBERT
Objets sphériques, Parco Storico
Acuto osservatore del paesaggio, l'artista austriaco Armin Schubert è un creatore di architettura naturale. Ispirandosi ai dettagli della natura e delle strutture, lavora essenzialmente a partire da materiali grezzi (pietre, rami, radici, foglie, terra...). Riorganizza quindi questi materiali banali in nuove unità. Gli "oggetti sferici" chiamati "sub-ex-terre" che ha progettato per il Tenuta di Chaumont-sur-Loire sembrano letteralmente spuntare fuori da terra.

ANDREA BRANZI
Recinto sacro, Parco del Goualoup
La scultura di vetro che questo illustre architetto e designer italiano ha progettato per il Tenuta di Chaumont-sur-Loire comprende un recinto segreto, sacro, inaccessibile, spazio poetico dove nessuno può penetrare e dove la vegetazione cresce liberamente.

GIUSEPPE PENONE
Arbre-chemin, 2012, Parco Storico
Nel cuore di un boschetto appartato, Giuseppe Penone ha disegnato un vero e proprio giardino: labirinto misterioso, viali fiancheggiati da siepi che invitano a una meditazione segreta, perché "la foresta ci parla della foresta, ma parlandoci della foresta, ci parla dell'uomo".

PATRICK DOUGHERTY
Installazione nel Parco Storico
Nel parco del castello di Chaumont-sur-Loire, l'artista americano Patrick Dougherty ha disegnato forme aeree e vegetali. Monumentali, profondamente ispirate al luogo, interpellano i visitatori alla svolta dei boschetti grazie al loro aspetto mezzo naturale e mezzo architettonico.

PABLO REINOSO
Installazione nel Parco Storico
Nell'immaginario dell'artista, il bianco diventa capriccioso, come se fosse dotato di una vita propria che lo spingesse a svilupparsi, crescere, germogliare, dando sfogo ad impossibili escrescenze, la cui follia fuoriesce dal quadro abituale della nostra vita quotidiana. Scombussolando le nostre abitudini ed intervenendo su un oggetto per così dire banale, Pablo Reinoso introduce un tocco meraviglioso all'interno del parco del Domaine di Chaumont-sur-Loire.

TADASHI KAWAMATA
Cabanes dans les arbres, *Promenade sous les arbres* e *Promontoire sur la Loire*, Parco Storico
Nelle sue opere create nel 2011 a Chaumont-sur-Loire, l'artista giapponese Tadashi Kawamata gioca con i rapporti di scala ed offre ai visitatori un'immersione totale nella natura ed una nuova lettura del paesaggio.

DOMINIQUE BAILLY
L'abri, Castello d'acqua
Lavorando ai confini tra la scultura ed il paesaggio, Dominique Bailly immagina un'opera che gioca con l'architettura dei luoghi investiti.

ANNE E PATRICK POIRIER
Capella dans la clairière, L'œil de la Mémoire e *Lieu de rêve*, Parco Storico / *L'œil de l'Oubli*, Ghiacciaia della Valle delle Nebbie
Le opere di Anne e Patrick Poirier si inseriscono a meraviglia nel paesaggio del parco. Blocchi di granito scolpiti, incisi ed intrappolati nell'edera e nei cespugli del parco storico, le loro opere sono la traccia fittizia di ricerche archeologiche e raccontano ai passeggiatori che le scoprono, una storia fatta di memoria e di nostalgia.

FRANÇOIS MÉCHAIN
L'Arbre aux Echelles, Parco Storico
Riferimento al romanzo di Italo Calvino, "il barone rampante" il cui eroe si rifugia negli alberi per sfuggire agli obblighi di una vita banale, questo "albero con scale" dello scultore e fotografo François Méchain è un invito poetico a guardare il mondo da un altro punto di vista, da più lontano e da più in alto.

Cabane dans les arbres
installation de Tadashi Kawamata à Chaumont-sur-Loire, 2011
© Eric Sander

ERIK SAMAKH
Lucioles,
"Eclaireuses" sospese nei grandi alberi del parco, le affascinanti lucciole di Erik Samakh cambiano in presenza del sole ed emettono una luce onirica e scintillante non appena cala la notte.
RAINER GROSS

Toi(t) à terre, Parco Storico
Mettendo in scena processi viventi, mutevoli ed effimeri, l'artista tedesco Rainer Gross realizza installazioni dalle forme singolari, talvolta fluide, talvolta organiche; la cui silhouette evoca il tetto della Torre d'Amboise.

Banc délirant
installation de Pablo Reinoso à Chaumont-sur-Loire, 2013
© DR

PATRICK BLANC
Spirale végétale, Corte delle scuderie
Inventore dei muri vegetali, Patrick Blanc propone una creazione inedita a Chaumont-sur-Loire, ovvero una foglia gigante che si avvolge su sé essa no a co ituire una gro a segreto, aperta sul cielo.

LUZIA SIMONS
Stockage, Castello
Inventore dei muri vegetali, Patrick Blanc propone una creazione inedita a Chaumont-sur-Loire, ovvero una foglia gigante che si avvolge su sé stessa fino a costituire una grotta segreto, aperta sul cielo.

JANNIS KOUNELLIS
Sans titre, Cucine del Castello
La foresta di travi e campane creata da Jannis Kounellis nel 2008 è un'opera potente e spettacolare, attraverso la quale l'artista esprime la sua volontà di "risvegliare" il castello, ogni campana raffigurando, secondo lui, una bocca che lascia uscire un grido.

IV. IL DOMAINE DI CHAUMONT-SUR-LOIRE

Passage
installation de
Cornelia Konrads à
Chaumont-sur-Loire,
2015
© Eric Sander

Proprietà della Regione Centro-Valle della Loira, dal 2008, il Domaine de Chaumont-sur-Loire raduna il Castello, il Parco e il Festival Internazionale dei Giardini. Installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, incontri e simposi vi esplorano i legami tra arte e natura facendo della tenuta il primo Centro di Arte e Natura interamente dedicato alla relazione tra la creazione artistica e l'invenzione paesaggistica.

LE CIFRE CHIAVE DELLA TENUTA

12 000 m² di superficie complessiva (edifici)
32 ettari di parco
1 estensione di 10 ettari, allestiti da Louis Benech nel 2012

95 artisti contemporanei e fotografi invitati tra il 2008 e il 2014
12 gallerie di esposizioni, ossia circa 2 000 m²
6 ristoranti distribuiti tra il Castello, il Cortile della Fattoria e il Festival Internazionale dei Giardini

100% di aumento della frequentazioni (2007 - 2015)
Più di 400 000 visite nel 2015 (200 000 nel 2007)
20 000 bambini accolti per attività pedagogiche nel 2015

1 proprietario: la Regione Centro-Valle della Loira
363 giorni di apertura annuale
75% di autofinanziamento

Un luogo 5 stelle per la Guida Michelin: 2 stelle per il Castello e 3 stelle per l'evento del Festival Internazionale dei Giardini.

1. Una missione polivalente
Il Domaine de Chaumont-sur-Loire è, dal 2008, proprietà della Regione Centro-Valle della Loira, che è all'origine della creazione di un nuovo istituto pubblico di cooperazione culturale (EPCC) destinato a mettere in atto un ambizioso progetto artistico. La Regione Centro è stata uno dei primi enti locali a depositare la propria candidatura per l'acquisto della Tenuta nazionale, resa molto prestigiosa a causa del suo passato e della sua eccezionale ubicazione in riva alla Loira, paesaggio classificato nel patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Questa istituzione pubblica ha per missione quella di assicurare, da una parte, la tutela e la valorizzazione di tutti i beni immobiliari e mobiliari della tenuta che comprendono il Castello, le Scuderie, le dépendance, il Parco e le collezioni e, dall'altra, di sviluppare un insieme di attività inerenti alla natura, incentrate sulla creazione contemporanea, nel Castello e nel Parco che includono il Festival Internazionale dei Giardini, creato nel 1992 e una stagione d'arte contemporanea che, nel 2016, festeggerà il suo ottavo anniversario.

2. Un ambizioso progetto culturale
Dai sontuosi arredi voluti da Diane di Poitiers alle stravaganze della Principessa di Broglie, dai medaglioni di Nini ai recital di Francis Poulenc, da Nostradamus a Germaine de Staël, dal parco di Henri Duchêne al Festival Internazionale dei Giardini, Chaumont-sur-Loire è sempre stato all'avanguardia della creazione, dell'eleganza e della fantasia.
Nel pieno rispetto di questa ricca storia artistica, il Domaine de Chaumont-sur-Loire mette in opera, dal 2008, una programmazione viva e diversificata, durante tutto l'anno, sfruttando il legame tra arte e natura, nel castello e nel parco e ovviamente nell'ambito del Festival Internazionale dei Giardini. Tutte le attività (installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, seminari, incontri...) sono strettamente legate a questa tematica.

Centro culturale d'incontro dall'ottobre del 2008, il Domaine di Chaumont-sur-Loire fa ormai parte di una rete europea di istituzioni prestigiose, riconosciute dal Ministero della Cultura e della Comunicazione, che hanno tutte per missione lo sviluppo di un progetto artistico ambizioso e contemporaneo all'interno di un monumento di importanza nazionale, ancorato nel proprio territorio.

Il Parco ed il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire hanno ottenuto il marchio "Jardin remarquable" e nel 2001 il marchio "Arbres remarquables". Il "Festival dei Giardini" ha ricevuto 3 stelle dalla Guida Michelin, che vengono ad aggiungersi alle 2 stelle del Castello. Beneficia anche del marchio "Qualité tourisme".

3. Gli attori della Tenuta

Bernard Faivre d'Arcier
Presidente del Consiglio di Amministrazione del Domaine de Chaumont-sur-Loire

Laureato in Alti Studi Commerciali, in letteratura della Sorbona, dell'Istituto degli Studi Politici di Parigi e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.
- Amministratore civile del Ministero della Cultura (dal 1972)
- Assessore presso la Direzione Generale dell'Institut National de l'Audiovisuel (INA)
- Incaricato di Missione presso il Presidente del Centre National du Cinéma (CNC)
- Direttore del Festival di Avignone, dal 1979 al 1984 e dal 1993 al 2003
- Consulente culturale del Primo Ministro (1984-1986)
- Presidente Fondatore di LA SEPT, polo Francese del canale televisivo ARTE
- Organizzatore delle manifestazioni del Bicentenario dell'Assemblea Nazionale (1989)
- Consulente internazionale per i festival di Houston, Roma, Tokio
- Presidente del Fondo Internazionale per la promozione della cultura all''UNESCO
- Direttore del Teatro e degli Spettacoli presso il Ministero della Cultura (1989-1992)
- Direttore del Centro Nazionale del Teatro dal 1993 al 1998
- Fondatore della rete teatrale europea Theorem
- Commissario Generale per la stagione culturale ungherese nel 2001 in Francia (Magyart) e nel 2003 per la stagione culturale polacca (Nova Polska).

Chantal Colleu-Dumond
Direttrice del Domaine de Chaumont-sur-Loire e del Festival Internazionale dei Giardini, commissaria delle esposizioni

Laureata in lettere classiche, Chantal Colleu-Dumond ha svolto la maggior parte della propria carriera all'estero dove ha occupato numerosi posti nell'ambito culturale. È stata:
- Direttrice del Centro culturale francese di Essen, in Germania, dal 1982 al 1984.
- Addetta culturale e artistica a Bonn, dal 1984 al 1988.
- Consulente culturale e scientifico a Bucarest, in Romania, dal 1988 al 1991
- Direttrice del Dipartimento per gli affari internazionali e europei presso il Ministero della Cultura dal 1991 al 1995.
- Consulente culturale a Roma, dal 1995 al 1999.
Appassionata di patrimonio e giardini, ha creato la collezione "Capitali dimenticate" e supervisionato la pubblicazione di una decina di opere. Ha diretto il Centro culturale dell'Abbazia Reale di Fontevraud, sviluppando un progetto sull'immagine del patrimonio. Ha elaborato numerosi progetti e eventi, in particolare nel campo dell'arte contemporanea e della fotografia.
- Consulente culturale presso l'Ambasciata di Francia a Berlino e direttrice dell'Istituto Francese di Berlino dal 2003 al 2007.
Chantal Colleu-Dumond ha assunto, nel settembre 2007, la direzione del Domaine de Chaumont-sur-Loire che raduna il Festival Internazionale dei Giardini, il Castello e il Centro di Arte e Natura, di cui cura la programmazione artistica e l'allestimento delle esposizioni.
Autrice di vari libri, ha pubblicato tra l'altro "Jardin contemporain mode d'emploi" presso le Eidizioni Flammarion, tradotto in inglese e cinese.

4. Opere e installazioni 2008 - 2015

Fondato nel 2008, il Centro d'Arte e Natura festeggia quest'anno il suo ottavo anniversario. Dalla sua creazione, numerose esposizioni prestigiose e progetti inediti si sono svolti all'interno dei circa 32 ettari del Domaine di Chaumont-sur-Loire.

Artisti di arti plastiche e fotografi
Nel 2008
Jannis Kounellis / Erik Samakh / Rainer Gross / Victoria Klotz / Andreas Gursky / Alex MacLean / Jean Rault / Michel Séméniako

Nel 2009
Nils-Udo / François Méchain / Dimitri Xenakis e Maro Avrabou / Daniel Walravens / Vincent Péraro / Patrick Blanc / Rodney Graham / Jacqueline Salmon / Guillaume Viaud / Deidi von Schaewen / Luzia Simons / Jean-Louis Elzéard

Nel 2010
Anne e Patrick Poirier / Bob Verschueren / Côme Mosta Heirt / Marie Denis / Benoît Mangin e Marion Laval-Jeantet / Karine Bonneval / Thibaut Cuisset / Toshio Shimamura / Marc Deneyer / Marie-Jésus Diaz / Marc Riboud / François Trézin / Ralph Samuel Grossmann

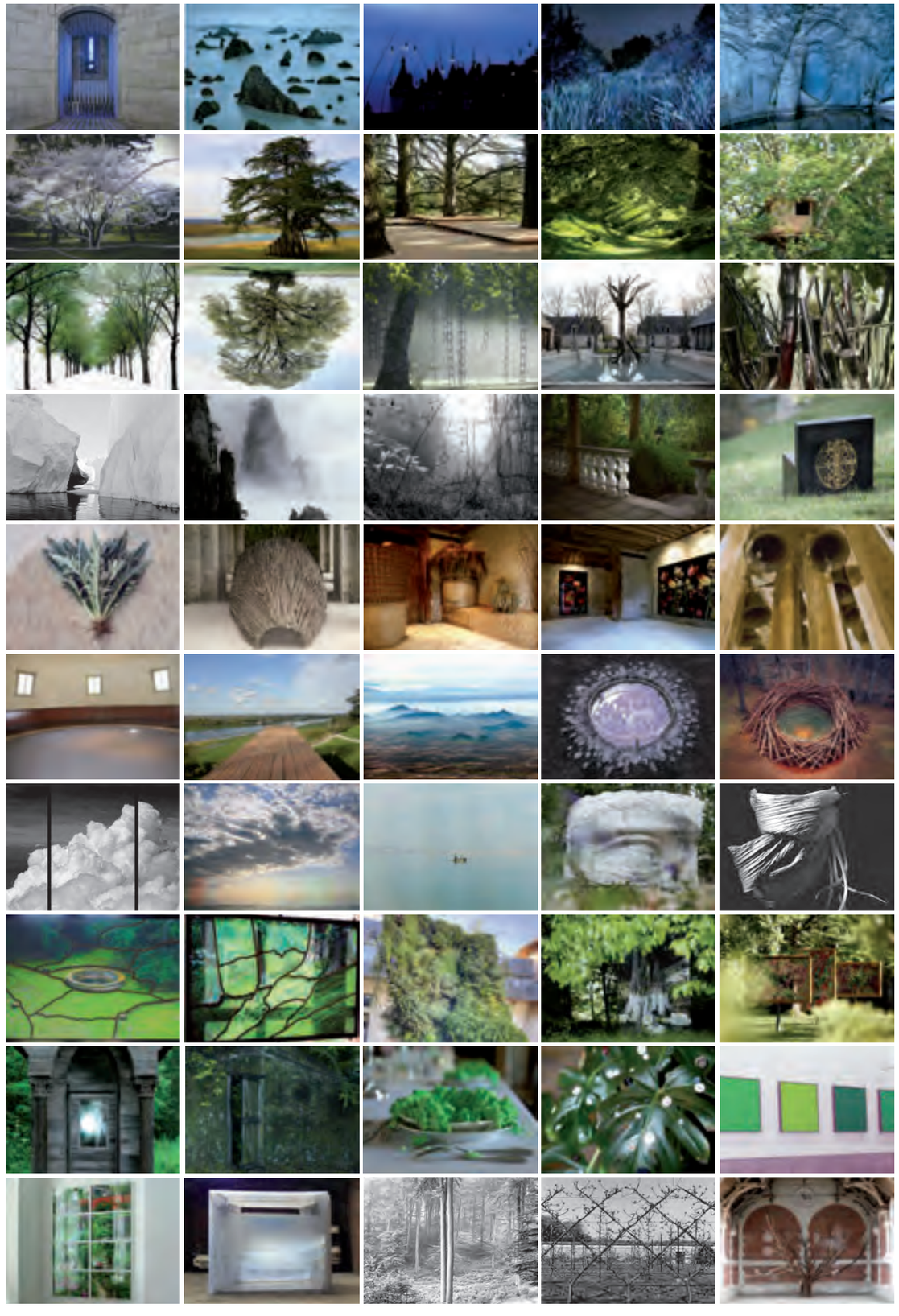
Nel 2011
Sarkis / Tadashi Kawamata / herman de vries / Dominique Bailly / Gerda Steiner e Jörg Lenzlinger / Gilbert Fastenaekens / Helene Schmitz / Manfred Menz / Shin-Ichi Kubota

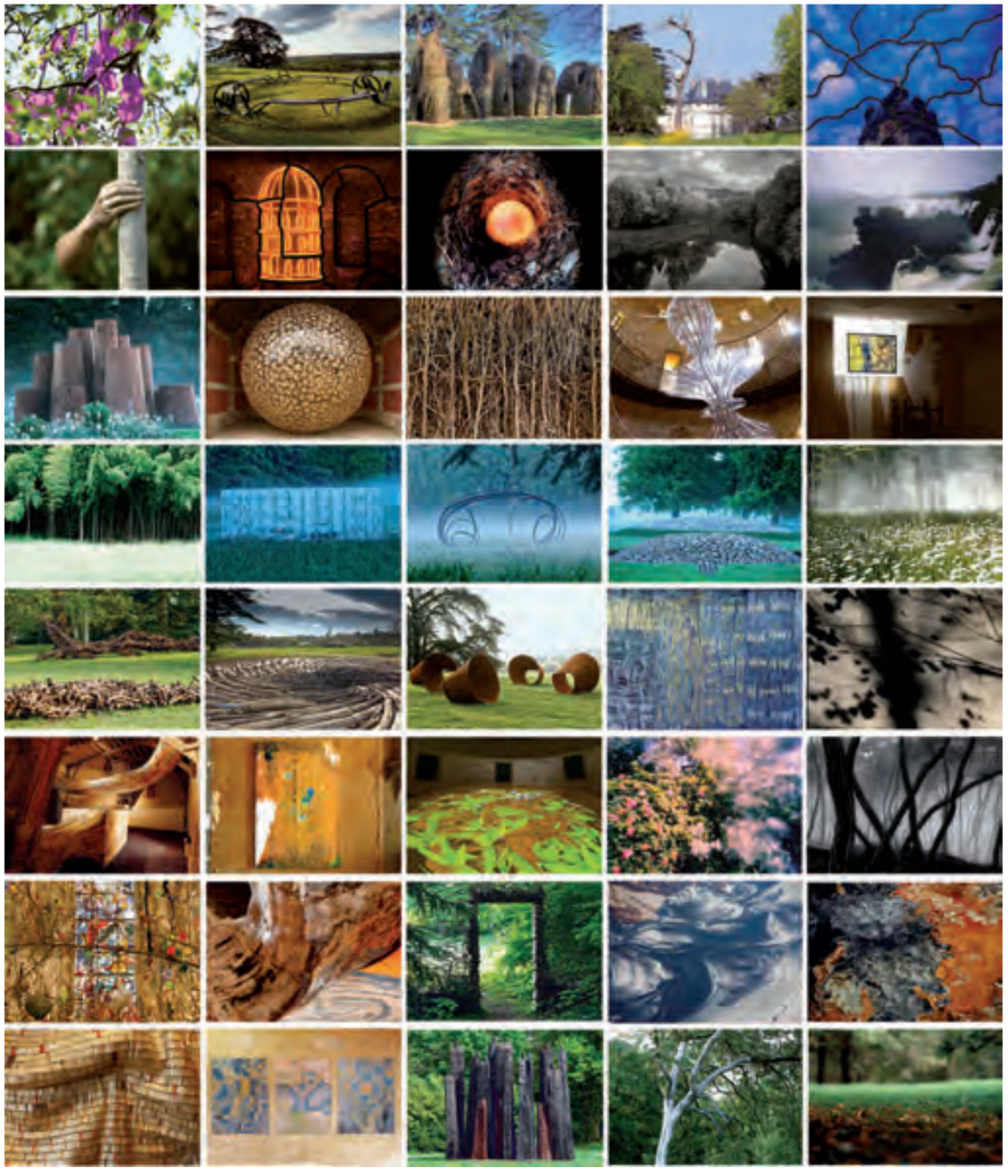
Nel 2012
Sarkis / Giuseppe Penone / Patrick Dougherty / Michel Blazy / Shigeko Hirakawa / Peter Briggs / Samuel Rousseau / Darren Almond / Alex MacLean / Eric Poitevin / Gilles Walusinski / Brigitte Olivier

Nel 2013
David Nash / Armin Schubert / Klaus Pinter / Eva Jospin / Andrea Branzi / Fujiko Nakaya / Michel Gérard / Sarkis / Claude Lefèvre / Nicolas Lenartowski / Jacques du Sordet / Jeffrey Blondès

Nel 2014
Henrique Oliveira / Chris Drury / Vincent Barré / Nikolay Polissky / Miguel Chevalier / Stéphane Erouane Dumas / Gilles Coudert / Bae Bien-U / Jocelyne Alloucherie / Hanns Zischler / Ralph Samuel Grossmann / Yan Pei-Ming

Nel 2015
Tunga / El Anatsui / Gerda Steiner e Jörg Lenzlinger / Antti Laitinen / Christian Lapie / Cornelia Konrads / Edward Burtynsky / Naoya Hatakeyama / Alex MacLean / Xavier Zimmermann / Jean-Christophe Ballot / Malik Ohanian / Gérard Rancinan





4. Agenda 2016

APRILE 2016
02 APRILE 2016: apertura delle esposizioni e delle installazioni d'arte contemporanea
Installazioni e esposizioni di Andy Goldsworthy, El Anatsui, Giuseppe Penone, Marc Couturier, Cai Guo-Qiang, Wang Keping, Lee Bae, Pauline Bazignan, Yamou, Jean-Baptiste Huynh, Luzia Simons, Davide Quayola, Han Sungpil, Henrique Oliveira, Chris Drury, Vincent Barré, Jannis Kounellis, Giuseppe Penone, Sarkis, Tadashi Kawamata, Patrick Dougherty, Armin Schubert, Andrea Branzi, Pablo Reinoso, Dominique Bailly, Anne et Patrick Poirier, François Méchain, Erik Samakh, Rainer Gross e Patrick Blanc.
Installazione di Gabriel Orozco (nell'ambito della commessa speciale della Regione Centro-Valle della Loira).

21 APRILE 2016: apertura del Festival Internazionale dei Giardini "Giardini del prossimo millennio"

LUGLIO 2016
Conseguimento dei Premi di Giardini
Con l'assegnazione di questi premi, il Domaine de Chaumont-sur-Loire valorizza e accompagna, nelle loro carriere, équipe di progettisti, spesso giovani e sempre talentuosi, rimanendo fedele a uno dei valori fondamentali del Festival ovvero la scoperta dei nuovi grandi creatori di domani.

LUGLIO E AGOSTO 2016
Le Serate di Chaumont-sur-Loire
"Giardini di Luce": i giardini di Chaumont-sur-Loire sono messi in risalto da straordinarie illuminazioni. Diodi elettroluminescenti rivelano, grazie ai loro colori, luci e riflessi, aspetti inediti, atmosfere insolite e misteriose. Questo evento è reso possibile grazie alla partnership di Philips, Citéos et Néolight.

OTTOBRE 2016
Vacanze di Ognissanti: "Splendori Autunnali"
Il Domaine indossa abiti di festa e propone a coloro che lo desiderano, visite, passeggiate e scoperta di piante rare. È possibile scoprire, tra l'altro, quadri vegetali appositamente creati a base di fogliami e verdura stagionale, nonché coloquintidi dalle forme più svariate e cucurbitacee che hanno invaso la tenuta e decorano i viali, le dépendance e il castello.

NOVEMBRE 2016 - FEBBRAIO 2017
Esposizioni d'inverno
Consultate il nostro sito internet a partire da settembre 2016

"Giardini d'inverno": trasformando le sue serre, il suo orto, le sue Scuderie e il Cortile della Fattoria in luoghi da sogno, nonostante il freddo e le intemperie, la tenuta proverà che i giardini possono fare sognare anche d'inverno.

V. INFORMAZIONI UTILI

Les pierres et le printemps
installation de Gerda Steiner et Jörg Lenzlinger à Chaumont-sur-Loire, 2015
© Eric Sander

AGENZIA DI STAMPA

Claudine Colin Communication
Caroline Vaisson
caroline@claudinecolin.com
Tél : 01 42 72 60 01

TARIFFE

	Tariffa intera	Tariffa ridotta	Bambini da 6 a 11 anni
Biglietto "Tenuta" per 1 giorno [1]	18,00 €	11,50 €	6,00 €
Biglietto "Tenuta" per 2 giorni consecutivi [1]	25,00 €	15,00 €	8,00 €
Biglietto Festival dei Giardini [2]	14,00 €	8,50 €	5,00 €
Biglietto Castello [3]	12,00 €	7,00 €	4,00 €

- Tariffa "famiglie": ingresso gratuito per 2 ragazzi di età inferiore a 12 anni per l'acquisto di 2 biglietti tariffa intera Tenuta a 18,00 €
- Gratuita fino a 6 annis

[1] Vi permette di visitare tutta la Tenuta: Festival Internazionale dei Giardini, Castello, Scuderie e Parco
[2] Vi permette di visitare il Festival Internazionale dei Giardini e il Parco. Non dà accesso al Castello e alle Scuderie
[3] Vi permette di visitare il Castello, le Scuderie e il Parco. Non dà accesso al Festival Internazionale dei Giardini

GUIDA MULTIMEDIALE

In 10 lingue (4 per bambini) per la visita di Castello, supplemento di 4€

Adulti
Bambini [4]

[4] Bambini a partire dai 6 anni di età

Anche disponibile su

Google play Available on the App Store

ORARI

Il Festival Internazionale dei Giardini è aperto tutti i giorni dal 21 aprile al 2 novembre 2016, dalle 10.00 alle 20.00 (orari variabili a seconda delle stagioni)
Il Castello e il Parco sono aperti tutto l'anno, le esposizioni dall'1 aprile al 2 novembre 2016.
A partire da aprile, il Castello è aperto dalle 10.00 alle 18.00 (orari variabili a seconda delle stagioni).
Le decorazioni e le esposizioni invernali fanno del castello un luogo vivente tutto l'anno.

ACCESSO

Chaumont-sur-Loire è situato tra Blois e Tours, a 185 km da Parigi, Autostrada A10 e A85, uscita Blois o Amboise.

Numerosi treni percorrono, ogni giorno, la linea Parigi Austerlitz - Orléans - Tours, fermata a **Onzain / Chaumont-sur-Loire** o la linea TAV Parigi-St Pierre des Corps quindi St Pierre des Corps-**Onzain / Chaumont-sur-Loire**.

PARCHEGGIO GRATUITO

Château vu de l'autre rive de la Loire
© DR

VI. SELEZIONE DI MATERIALE FOTOGRAFICO DISPONIBILE PER LA STAMPA

Troverete qui di seguito una selezione di immagini destinate alla stampa.
Un'ampia galleria di immagini alta definizione, liberamente scaricabili, è a vostra disposizione su nostro sito internet www. domaine-chaumont.fr (rubrica stampa)

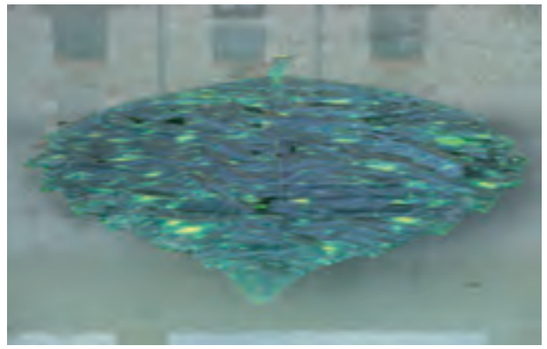
Château de Chaumont-sur-Loire, vue aérienne
© DR

Installation d'Andy Goldsworthy à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander

Andy Goldsworthy, 2011 - Photo: Chris George, Courtesy of the Artist and Galerie Lelong, New York, USA

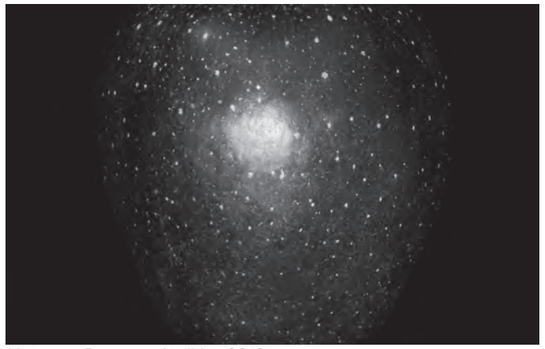
XIXE 2015, installation d'El Anatsui à Chaumont-sur-Loire
© Eric Sander

Ugwu, installation d'El Anatsui à Chaumont-sur-Loire, 2016
© Eric Sander


Tremblement de ciels, installations de Marc Couturier à Chaumont-sur-Loire, 2016 - © Eric Sander

Tremblement de ciels, installations de Marc Couturier à Chaumont-sur-Loire, 2016 - © Eric Sander

Andy Goldsworthy, Wet wool laid on river stone. Scaur Water, Dumfriesshire, 17th and 29th January 2007, Photography, 5 parts, Image: 4x(40,6 x 40,6 cm); Text: 25,4 x 25,4 cm


Nature - Pomme étoilée, 2013
© JB. Huynh / Courtesy Galerie Lelong

Jardin - © L. Simons

Pleasant places, installation vidéo © Quayola

Nuages - © H. Sungpil

Fleurs fantômes, installation de Gabriel Orozco - © E. Sander

NOTE

Domaine di Chaumont-sur-Loire
Istituto pubblico di cooperazione culturale
Domaine di Chaumont-sur-Loire
41150 Chaumont-sur-Loire, Francia
Tél. : +33 (0) 254 209 922
contact@domaine-chaumont.fr

www.domaine-chaumont.fr

Proprietà della
Regione Centro-
Valle della Loira